

RI

Realtà Industriale
UDINE

MENSILE - N° 7 - ANNO XII - LUGLIO/AGOSTO 2020



Il futuro non è più quello che era





Sprinter, Vito e Citan. Ricominciamo da 0.

Anticipo 0 e 6 minirate iniziali di 30€ al mese.

Mercedes-Benz è vicino a chi riparte, per questo puoi avere Sprinter, Vito e Citan senza anticipo e con 6 minirate iniziali di € 30 al mese. Così avrai tutto il tempo necessario per rimetterti in carreggiata e raggiungere la tua meta.

Sprinter

Primi 6 canoni 30€

310€

dal settimo mese*

- 41 canoni
- Anticipo zero
- TAN (fisso) 1,90%
- TAEG 2,53%
- TAE 1,92%

Vito

Primi 6 canoni 30€

250€

dal settimo mese**

- 41 canoni
- Anticipo zero
- TAN (fisso) 1,90%
- TAEG 2,63%
- TAE 1,92%

Citan

Primi 6 canoni 30€

200€

dal settimo mese***

- 41 canoni
- Anticipo zero
- TAN (fisso) 1,90%
- TAEG 3,07%
- TAE 1,92%

*Esempio di leasing Sprinter 314 CDI F 39/35 euro 6, con: tetto alto e porte posteriori alte, climatizzatore TEMPMATIC, retrovisori esterni riscaldabili e regolabili elettricamente, bracciolo conducente lato interno, radiocomando pluritasto. 47 canoni più riscatto finale € 14.169. Durata 48 mesi e chilometraggio totale 120.000 km. Prezzo di listino con optional € 32.491 (messa su strada esclusa). Prezzo di vendita € 25.492 (messa su strada esclusa). Spese di istruttoria € 300,00. I valori sono tutti IVA esclusa. Offerta valida fino al 30/09/2020, solo per possessori di partita IVA, salvo approvazione Mercedes-Benz Financial. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali, fogli informativi disponibili presso la concessionaria.

**Esempio di leasing Vito 114 CDI ant. Furgone Long, con: retrovisori esterni riscaldabili e regolabili elettricamente, volante multifunzione con computer di bordo, sedile Comfort conducente, Audio 15. 47 canoni più riscatto finale € 12.581. Durata 48 mesi e chilometraggio totale 85.000 km. Prezzo di listino con optional € 27.923 (messa su strada esclusa). Prezzo di vendita € 21.663 (messa su strada esclusa). Spese di istruttoria € 300,00. I valori sono tutti IVA esclusa. Offerta valida fino al 30/09/2020, solo per possessori di partita IVA, salvo approvazione Mercedes-Benz Financial. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali, fogli informativi disponibili presso la concessionaria.

***Esempio di leasing Citan 111 CDI Furgone Long, con Climatizzatore TEMPMATIC 47 canoni più riscatto finale € 6.725. Durata 48 mesi e chilometraggio totale 65.000 km. Prezzo di listino con optional € 19.457 (messa su strada esclusa). Prezzo di vendita € 14.271 (messa su strada esclusa). Spese di istruttoria € 300. I valori sono tutti IVA esclusa. Offerta valida fino al 30/09/2020, solo per possessori di partita IVA, salvo approvazione Mercedes-Benz Financial. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali, fogli informativi disponibili presso la concessionaria.

Mercedes-Benz



Autostar è un marchio di Autotorino S.p.A. Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz Veicoli Commerciali
Tavagnacco (UD) Via Nazionale 13, tel. 0432.576511 - Pordenone (PN) Viale Aquileia 32, tel. 0434.511511
Muggia (TS) Via Martinelli 10, tel. 040.2397101 - Portogruaro (VE) Viale Venezia 54, tel. 0421.392211

Il Valore della Strategia

GESTIONI PATRIMONIALI CIVIBANK

Perché nell'incertezza del mercato di oggi,
avere a fianco il giusto stratega
è la strategia migliore.

TI ASPETTIAMO NELLE NOSTRE FILIALI.

CiviBank

La Banca per il NordEst

www.civibank.it

Giulio Cesare
Civiale del Friuli

ANNA MARESCHI DANIELI: “Mai sprecare una buona crisi!”



La presidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli, al centro, tra il direttore generale Michele Nencioni e il vice-presidente vicario Cristian Vida

“Mai sprecare una buona crisi. Quel monito è più che mai valido oggi. In meno di sei mesi, Covid-19 ha velocizzato enormemente una trasformazione epocale che era in atto dall’inizio degli anni 2000. Siamo nel bel mezzo della più profonda recessione nella storia del tempo di pace degli ultimi 150 anni. La pandemia sta creando enormi disordini economici e politici. Il mondo che ne uscirà sarà diverso, probabilmente ancora meno cooperativo ed efficace di quello che ci è entrato dentro. Ma non è necessario che sia così. Abbiamo delle scelte da fare. Possiamo sempre fare quelle giuste. Cominciamo da noi. Se il mondo è cambiato, dobbiamo stargli dietro, non facendo finta che tutto sia come prima. Abbiamo davanti a noi un’enorme mutazione, prima di tutto culturale. Vediamola così: è solo l’ennesimo sforzo che ci viene richiesto per sopravvivere”.

È partita così, dalla citazione “Never let a good crisis go to waste” di Winston Churchill, l’articolata relazione della presidente Anna Mareschi Danieli all’Assemblea annuale dei Delegati di Confindustria Udine tenutasi, mercoledì 8 luglio, a palazzo Torriani.

Per la presidente “dalle crisi si esce solo aumentando l’agilità aziendale, incrementando la flessibilità ai cambiamenti sempre più rapidi del mercato, investendo nel futuro, quindi evolvendo. Noi guardiamo avanti verso un futuro dove la nostra competitività sarà sempre più basata su digitalizzazione, green economy, qualità, innovazione, servizio al cliente e produzioni ad alto valore aggiunto. Un futuro nel quale avremo bisogno di risorse umane sempre più qualificate e impegnate in attività sensibili non standardizzabili. Un futuro nel quale dovremo rivedere, fra le altre cose, le filiere produttive e la struttura organizzativa interna, cercando di riportare più valore aggiunto nel nostro Paese e di non dipendere - o di dipendere sempre meno - da altri. Confindustria Udine è e sarà in prima fila per sostenere e accompagnare le nostre imprese in queste sfide epocali”.

La numero uno degli Industriali friulani ha poi riassunto l’intensa attività svolta dall’Associazione in questi ultimi mesi per fronteggiare la crisi da Covid-19. Solo qualche numero: 4.000 contatti tra telefonate ed email; 126 aziende assistite per la presentazione in Prefettura delle comunicazioni e delle richieste di autorizzazione alla prosecuzione dell’attività; 195 aziende per cui è stata attivata la cassa integrazione; 251.040 mascherine e 2

tonnellate circa di gel igienizzante distribuiti a 165 aziende. È stato creato il Comitato Paritetico Territoriale Udinese per il contrasto al COVID-19 e istituita un’apposita commissione al fine di monitorare il rapporto banca-impresa.

“Ci siamo poi confrontati regolarmente - ha ricordato - con l’Amministrazione regionale, portando proposte circostanziate sia per i provvedimenti emergenziali, sia - in una logica prospettica - per contribuire all’annunciata riscrittura di SviluppoImpresa. Il dialogo è stato “costante, intenso e costruttivo, producendo risultati concreti e in tempi brevi”.

Sul fronte nazionale, invece, nulla è cambiato, i problemi dell’Italia - ha sottolineato - sono ancora tutti lì. In questo scenario, le imprese hanno combattuto prima per rimanere aperte, poi per riaprire in sicurezza e ora lo fanno per sopravvivere. Ma ormai non è più un nulla osta del Governo a salvarci. Solo e soltanto il mercato ci dirà che ne sarà di noi. Ce la faremo? Sì, perché siamo programmati per superare gli ostacoli”.

Mareschi Danieli ha parlato al riguardo “di uno Stato contro le imprese. La cosa positiva è che l’Europa ci osserva. Nutriamo la speranza che i fondi che arriveranno abbiano una destinazione vincolata, precisa, che non lasci spazio solamente per mosse assistenziali”. L’inadeguatezza dello Stato si è vista nell’assoluta inefficacia del decreto liquidità e del DL Rilancio; la sua mancanza di competenza si è notata nella formazione scolastica; la sua assenza si è registrata sulla banda larga e sul 5G. “L’amara verità è che non c’è la volontà di un moderno sviluppo industriale che renderebbe competitive le nostre imprese”.

La presidente ha poi riassunto le tre priorità essenziali per rilanciare il Paese: “la produttività, la misurazione di qualità ed efficacia della spesa pubblica e una cornice credibile pluriennale di sostenibilità della finanza pubblica italiana e di riduzione del debito pubblico”.

Da ultimo, Mareschi Danieli ha elencato punti di forza (export, cultura del fare, prodotti ad alto valore aggiunto, innovazione, etc.) e di debolezza (basso tasso di natalità, invecchiamento della popolazione, scarsa crescita dimensionale etc.) del FVG. “Sulla base di questi dati oggettivi, come imprese, siamo consapevoli di dover cambiare noi per prime, concentrandoci su alcune priorità essenziali. A nostro giudizio, se partiremo dalla centralità dell’impresa e del lavoro, non sbaglieremo di certo. Dobbiamo scommettere su chi crea valore”.

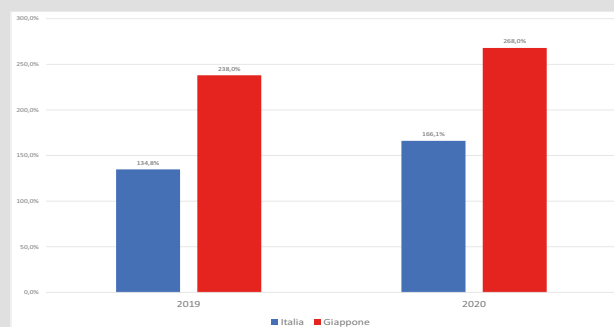
Dopo un breve inciso sul tema della regionalizzazione, in cui ha ribadito l’auspicio di approdare a una Confindustria unica del FVG, la presidente si è avviata alla conclusione, evidenziando come “la parola chiave, in tutti i contesti, sia responsabilità. Responsabilità per le decisioni assunte, per le attività intraprese e per gli impatti generati: sono questi i valori nei quali ci riconosciamo. Abbiamo valori. Creiamo valore. E dunque? “Mai sprecare una buona crisi”. E assumiamoci la responsabilità di avere un ruolo in tutto questo”.

A proposito di debito pubblico: Giappone vs Italia

Nella classifica degli Stati che presentano il debito pubblico più alto al mondo, il Giappone si attesta al primo posto, mentre l'Italia si piazza al quinto. Alla fine del 2020, secondo il FMI, il debito pubblico raggiungerà il suo massimo storico: il 268% del Pil in Giappone e il 166% in Italia, a causa della crisi prodotta dal Coronavirus e dalle enormi risorse stanziare per affrontarla. Rispetto al 2019 avremo un aumento di 30 punti percentuali (erano rispettivamente il 238% e il 134,8%). Ciò nonostante il Giappone paga interessi sui titoli di Stato ben più bassi dell'Italia, in primis perché quel debito pubblico è ritenuto sostenibile dagli investitori e c'è fiducia verso le politiche del governo. Il debito pubblico, a differenza di quanto avviene in Italia, è quasi integralmente (al 90%) in mano a banche, fondi pensione, assicurazioni e risparmiatori giapponesi, con l'indubbio vantaggio di rendere il debito stesso immune alla speculazione di origine straniera. Così, con una spesa pubblica per interessi molto più bassa di quella italiana, il Giappone può permettersi di allocare una percentuale doppia di risorse per gli investimenti pubblici. In Giappone, inoltre, la

pressione fiscale (31,4% del Pil) è inferiore a quella italiana (42,1%), quindi sottrae meno risorse all'economia. Ciò vuol dire anche che il Giappone ha margini ben più ampi in caso di shock finanziari.

Rapporto % Debito pubblico / Pil



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati FMI

INDICE

Universo Economico

- 05 In primo piano
- 08 Personaggio del mese
- 12 Speciale: Emergenza Coronavirus

Universo impresa

- 16 L'azienda del mese
- 20 Mondo impresa

Universo Tecnico

- 28 Legislazione
- 30 Innovazione
- 40 Credito e finanza
- 42 Focus Energia

A tu per tu con il territorio

- 44 Il Comune del mese
- 46 Friuli Innovazione

Succede a palazzo Torriani

- 48 Succede a palazzo Torriani
- 52 Il corso del mese
- 54 Gruppo Giovani Imprenditori
- 56 Resoconto sociale

Universo vario

- 58 Cultura
- 62 Il libro made in Friuli
- 64 Ritratti a tratti
- 66 Il 'friulano' del mese

07/20

REALTÀ INDUSTRIALE

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

REDAZIONE

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero
hanno collaborato: Sidarta Bardus, Giovanni Bertoli, Franco
Campagna, Matteo De Colle, Serena Fantini, Michele Nencioni,
Carlo Tomaso Parmegiani, Gianluca Pistrin, Eva Pividori, Davide
Rossi, Alessia Sialino

Per il Gruppo Giovani Imprenditori: Davide Rossi

IMPAGINAZIONE
Interlaced srl

FOTOSERVIZI

Foto interne: Diego Gasperi, Matteo Fabbro, Alfredo Longo,
Marta Mattara, Davide Rossi

STAMPA

Grafiche Filacorda Srl - Udine (UD)

Concessionaria per la pubblicità

Scripta Manent srl
Via Pier Paolo Pasolini 2°
33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432 505900
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm

Gestioni Patrimoniali CiviBank

CiviBank opera nei settori del **wealth** e dell'**asset management** da più di vent'anni: un periodo che ha visto grandi **rivoluzioni** nel mercato del risparmio a un ritmo quasi frenetico. Il team CiviBank mette a frutto questo **know-how** per cogliere subito i **cambiamenti** in atto e trasformarli in **opportunità**.

“

Nel caos c'è l'opportunità

(Sun Tzu, L'arte della guerra)

”

DIVERSIFICA ET IMPERA

È per questo che le gestioni patrimoniali CiviBank offrono un servizio **multilinea** e **partnership** con **4 advisory** prestigiose. Il ventaglio di offerte permette al cliente di scegliere fino a **12 linee di investimento**. Con CiviBank è possibile combinare strategie diverse con più di una **advisory**, con tutti i **vantaggi fiscali** di un'unica gestione.

UNO STRATEGA AL TUO FIANCO

Il rapporto tra consulente CiviBank e cliente è personale e diretto; CiviBank non fa uso di agenti a provvigione: i nostri consulenti sono **liberi di basarsi** su parametri esclusivamente **oggettivi**, senza pressioni esterne. È la gestione che faresti tu, ma affidata a professionisti che perseguiranno i tuoi obiettivi.

Gattamelata - Padova

CiviBank

La Banca per il NordEst

info@civibank.it

www.civibank.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Il presente documento costituisce materiale pubblicitario con finalità promozionale e non rappresenta una forma di sollecitazione all'investimento. Non impegna altresì CiviBank a stipulare contratti con clienti o potenziali clienti. Prima dell'investimento, per la descrizione completa delle caratteristiche, dei rischi e dei costi della gestione si raccomanda di leggere attentamente le condizioni contrattuali vigenti che disciplinano la gestione stessa, disponibili presso le filiali e l'informativa precontrattuale Mifid (accessibile anche dal sito della Banca, nella sezione "Trasparenza-Servizi di Investimento"). Ulteriori informazioni circa la natura, gli scopi e i metodi della valutazione di adeguatezza sono indicate nella premessa al Questionario di profilazione Mifid nonché possono essere richieste al proprio consulente di riferimento.

IL PERSONAGGIO DEL MESE

Il futuro secondo JEAN PAUL FITOUSSI

Jean Paul Fitoussi è professore emerito all'Institut d'Études Politiques de Paris (SciencesPo), professore all'Università LUISS Guido Carli e membro del Centre for Capitalism and Society della Columbia University. Nella sua lunga e brillante carriera ha collaborato con il Governo francese, numerose istituzioni europee e internazionali e tante aziende, tra cui Telecom Italia, Pirelli Spa e Banca Sella Holding. Ha pubblicato numerosi articoli su riviste scientifiche internazionali su temi quali: inflazione e disoccupazione, teoria macroeconomica dell'economia aperta, teorie macroeconomiche, politica e integrazione europea. Sui medesimi temi ha inoltre pubblicato numerose monografie e saggi. Intensa e nota presso il grande pubblico è anche la sua attività di editorialista, avendo collaborato regolarmente, ad esempio, con La Repubblica e Le Monde. Fitoussi ha ricevuto numerosi riconoscimenti e onorificenze tra cui la nomina a Officier de l'Ordre National du Mérite e Officier de la légion d'honneur della sua nazione e Grande Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana.



Jean Paul Fitoussi

Il professore è stato protagonista, giovedì 2 luglio, dello speech "Il futuro non è più quello che era", primo appuntamento del ciclo di webinar denominato "Confindustria Udine incontra", una serie di eventi online promossi dall'Associazione degli Industriali della provincia di Udine con personaggi di spicco del mondo dell'economia e dell'impresa.

Nell'occasione ha dialogato con la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli. Di seguito, riportiamo alcuni dei passaggi più significativi dell'incontro.

Anna Mareschi Danieli (AMD): Anche e non solo a causa del Coronavirus, assistiamo oggi a un aumento dell'incertezza, uno dei grandi veleni dell'economia mondiale. Professor Fitoussi, ci aiuti a interpretare questa situazione: cosa ne pensa?

Jean Paul Fitoussi (JPF): Quello che sta accadendo oggi è il crollo delle nostre convinzioni e delle nostre certezze degli ultimi decenni. Ritenevamo che la globalizzazione avesse avviato una competizione ad armi pari e che i cittadini fossero sempre stati solo consumatori. In realtà, c'è sempre stata una disparità di forze in campo tra i vari Paesi e, al contempo, i cittadini non sono solo consumatori, ma anche produttori, con la conseguenza che molti nella seconda veste hanno perso più di quanto avessero guadagnato con la prima. Oggi, dunque, ci siamo accorti che la globalizzazione non è quella che sembrava; in altre parole, abbiamo capito che le imprese devono trovare un punto di equilibrio tra efficacia e resilienza perché l'essere più efficaci producendo in nazioni lontane può mettere in gioco la loro stessa esistenza se la catena di valore viene a interrompersi. Sarebbe comunque stupido porre fine alla globalizzazione, ma dobbiamo invece comprendere che la globalizzazione è sempre andata di pari passo con la

protezione sociale e il protezionismo, due concetti che mal si sposano con la libera concorrenza.

AMD: Quali opportunità vede all'orizzonte?

JPF: Già prima della pandemia il futuro non era brillante per niente. Dalla crisi finanziaria l'Europa si è fermata: abbiamo perso un intero decennio a causa di politiche sbagliate. Dall'inizio degli anni Ottanta i salari in Italia sono aumentati dell'1% e, allo stesso tempo, è cresciuta la disuguaglianza sociale. Di questo ce ne siamo accorti durante la pandemia, vedendo come il nostro sistema sanitario, di cui eravamo fieri, non fosse poi così robusto. Il fatto è che abbiamo dimenticato di investire sui tre asset più importanti per la gente: sanità, education, infrastrutture e ora ne stiamo pagando le conseguenze. Solo se il passato ci servirà da lezione il nostro futuro potrà cambiare. Va ricordato che questi tre pilastri - sanità, education e infrastrutture - costituiscono il 60% del nostro PIL.

AMD: A proposito di Pil, anch'io sottolineo come l'unico modo per rialzarlo sia riaumentare la produttività e per fare questo servono investimenti che porterebbero all'immediato aumento del debito pubblico, il cui ammontare, al momento, condiziona pesantemente le scelte strategiche del nostro Paese...

JPF: Di fatto abbiamo dato troppo importanza al debito pubblico, che è solo una parte del bilancio di uno Stato, fatto anche di capitale umano, sociale, economico, naturale e anche politico. Abbiamo diminuito gli investimenti in sanità, education e infrastrutture per ridurre il disavanzo, ma questa scelta si è tradotta in una perdita di ricchezza e di crescita, proprio ciò di cui ora abbiamo un bisogno essenziale, anche a fronte della tremenda crisi che ci aspetta. È un dato di fatto che il debito pubblico nella storia sia sempre diminuito solo quando ci sono state crescita e inflazione, mai quando ci sono

state recessione e deflazione. Va rilevato che i 750 miliardi di euro del recovery fund per 500 milioni di persone sono, procapite, somme molto più esigue rispetto ai tre trilioni di dollari stanziati dagli Stati Uniti o del 40% del Pil di investimenti deciso quest'anno dal Giappone, che ha peraltro un disavanzo statale del 250%. Facciamo attenzione allora perché la crisi che si sta affacciando è tremenda: per l'Italia, la Francia e la Spagna si prospetta nel 2020 una diminuzione del 12,5 del Pil.

Per questo concordo con Draghi quando dice che dobbiamo abituarci a vivere con un debito pubblico più alto dei tempi passati, perché non si è mai visto che il debito cali o si alzino le tasse in tempi di guerra. Oggi finalmente le nazioni sembrano avere capito che serve ricostruire prima di tutto il capitale perso da una politica di breve termine.

AMD: *Le chiedo cosa pensa dell'Europa. Abbiamo assistito a un inquietante silenzio iniziale, un'interessante ripresa di vigore con la sospensione al Patto di stabilità, che ci auguriamo tutti arrivi alla cancellazione, ma ancora non è stato messo sul tavolo l'unico strumento in grado di fare la differenza, vale a dire gli eurobond. I Paesi più solidi non vogliono mischiarsi con i meno solidi, manca solidarietà da un lato, ma ancora peggio manca la consapevolezza che uno Stato europeo, da solo, non riuscirà ad essere competitivo sullo scacchiere internazionale senza un'Europa a sostenerlo. Le domando, al riguardo, se la Germania sta bleffando: potrebbe essere una grande potenza anche senza l'Italia o la Francia?*

JPF: Concordo totalmente con la sua valutazione. Il sistema UE messo in piedi ha avvantaggiato la Germania, è fatto su misura per lei e non è un caso che questa nazione sia più ricca degli altri Paesi europei. Perché? Perché la Germania è creditrice di tanti altri Paesi e perché le altre nazioni UE hanno rinunciato a svalutare la propria moneta. Per questo dico che la Germania non deve disinteressarsi dell'Europa, ma fare qualche passo andandovi incontro.

Il problema è che la struttura dell'Europa è stata concepita in modo sbagliato. Oggi c'è bisogno di avere un titolo unico sul mercato, l'eurobond, di modo che non ci sia più speculazione sul debito. Alla base della costruzione di un nuovo futuro, le parti che compongono il tutto hanno bisogno l'una dell'altra e anche il predatore deve essere molto attento a non eliminare tutte le sue prede, se non vuole morire di fame. Non dividiamo l'Europa in buoni e cattivi con atteggiamenti ipocriti. Il premier Conte fa bene a minacciare il veto allo sconto delle contribuzioni nella Commissione europea. Il fatto è che tutti hanno bisogno dell'Europa; basta fare finta di

dimostrare che non sia vero. Dobbiamo invece solo costruire una vera Federazione con visione politica, economica, fiscale e industriale comune e dove siano gli Stati fondatori a scrivere la Costituzione e poi gli altri a decidere se aderirvi o meno. C'è bisogno di una sovranità politica europea unica votata dai cittadini.

AMD: *Da tempo ormai si parla di una specie di ri-globalizzazione, dato che prima Trump e successivamente la pandemia hanno cambiato la percezione della parola "protezione" da negativa in positiva. Ora parlare di protezione dell'Occidente è una questione di ribilanciamento dell'economia globale. Lei ritiene corretto ragionare dell'accorciamento delle catene del valore in senso essenzialmente regionale europeo?*

JPF: Sì è una necessità, se vogliamo recuperare sovranità all'Unione Europea; altrimenti parte della catena sarà nelle mani arbitrarie di altri Paesi, magari dittatoriali e lontani. Catene sì, ma tra Paesi simili in termini politici, di libertà, di democrazia, di fiducia nelle decisioni prese e di diritto.

AMD: *Questa decisione non può venire dal mondo delle industrie; ci deve invece essere una scelta politica europea che faccia sì che la competizione diventi sana e non costringa più le imprese, spesso per una questione di sopravvivenza, a trasferire parte della propria produzione dove il prezzo è più sostenibile...*

JPF: È vero, è una decisione che spetta alla politica, senza delegarla agli imprenditori. Osservo che ci sono due modi per far crescere la competitività: il primo modo è abbassare il costo del lavoro; il secondo è aumentare la produttività, soprattutto investendo. Io sono convinto che l'unico modo per costruire un futuro migliore per tutti è investire.

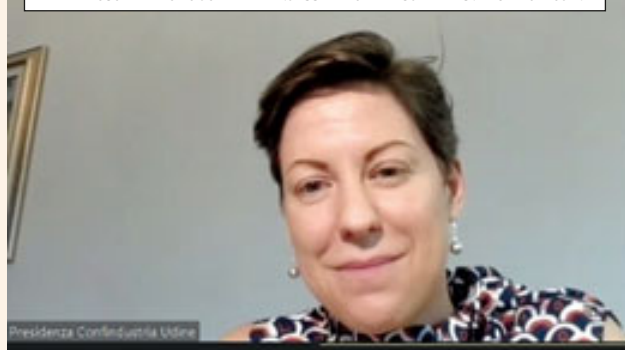
AMD: *Come vede in questo scenario che abbiamo descritto la Russia e la Cina?*

JPF: Per la prima volta nella storia del mondo tutti i Paesi del mondo presentano una crescita negativa, Russia compresa (-8% del Pil) e fatta salva solo la Cina (+1% e previsioni di un +8% nel 2021). La Cina dunque rimane il Paese forte del futuro, mentre la Russia sconta il fatto che è una nazione che vive soprattutto delle materie prime e non ha l'agilità della Cina di concepire il proprio futuro.

AMD: *Cosa accadrà invece a livello dei prezzi: riduzione o inflazione?*

JPF: Io non credo all'inflazione. L'inflazione è una questione di corsa tra prezzo e salario e questa gara ormai non si fa

Anna Mareschi Danieli e Jean Paul Fitoussi al webinar Confindustria Udine incontra



IL PERSONAGGIO DEL MESE

più perché la concorrenza sui salari è talmente forte che il potere di negoziazione dei salariati è troppo basso. In futuro prevedo invece un tasso di disoccupazione molto più alto di quella attuale. Forse ci saranno dei movimenti del prezzo di qualche materia prima, a cominciare dal cibo, ma questo non avrà conseguenza inflazionistiche. Anzi, quello che dobbiamo temere è una deflazione perché non sappiamo se ci sarà o meno una seconda ondata del virus.

AMD: *Altra questione: come trasferire la ricchezza privata allo Stato: aumentando la tassazione diretta sui più ricchi oppure mettendo una patrimoniale destinata a investimenti strutturali?*

JPF: Non credo ci sia bisogno adesso di imporre più tasse, sarebbe controproducente. Se davvero agli Stati servissero maggiori risorse - ma non ne sono convinto - non sarebbe impensabile il ricorso a un prestito forzoso per i cittadini, che verrebbe poi rimborsato.

AMD: *Per assurdo, non abbiamo bisogno, a mio giudizio, neanche della riduzione delle tasse per le imprese perché abbiamo bisogno di più solidità e competitività aziendale sopra le cifre dell'Ebitda...*

JPF: Sono totalmente d'accordo con lei. Certo, dobbiamo modificare le tasse per aiutare le famiglie più fragili e povere, ma soprattutto dobbiamo aiutare le imprese a investire e a essere più innovative, robuste e competitive.

AMD: *Ritiene il sistema bancario italiano strutturato in maniera adeguata? È favorevole alle integrazioni tra i gruppi bancari?*

JPF: Io non credo che la dimensione faccia la 'bellezza' di una banca. Ritengo invece che un'impresa come una banca debba essere agile e con una buona organizzazione. In linea di principio, non sono né contro né a favore della fusione tra istituti bancari. Sono solo convinto che una banca non debba diventare "too big to fail", ovvero essere troppo grandi per andare in fallimento, con conseguente legge per evitare questo ai danni della comunità.

AMD: *Vado su un tema più tecnico. Mi soffermo su uno dei problemi più noti e citati in Italia: la burocrazia. Questa è diventata ormai una sorta di meccanismo di autotutela della pubblica amministrazione da un lato e di autogiustificazione alla scarsa produttività della stessa dall'altro. Ma è possibile che non si riesca a cambiare?*

JPF: Anche in Francia ci siamo accorti che la nostra amministrazione non fosse granché: ha fallito a livello sanitario, sociale e di education. La burocrazia era così cristallizzata che nessuna decisione poteva essere rapida. In Italia avviene la stessa cosa, ma al quadrato. Perché ciò accade? Manca un equilibrio tra i poteri perché i politici, causa i continui cambiamenti di governo, sono troppo deboli per esigere che l'amministrazione faccia bene il proprio mestiere. Sono dell'avviso che in Italia ci sia bisogno di una revisione della Costituzione. La burocrazia, peraltro, non esiste solo nel settore pubblico,

ma anche in quello privato. Ad esempio, negli USA la sanità rappresenta il 17% del Pil e il sistema sanitario americano è il peggiore che si può immaginare perché il costo della burocrazia privata è enorme.

AMD: *Ci sarebbe però bisogno di avere in politica anche persone competenti, esperte, riconosciute...*

JPF: La competenza è il minimo che possiamo richiedere, ma purtroppo non si trova facilmente...

AMD: *Concludendo: ho visto che nei suoi libri ricorre il concetto che il futuro sia nelle nostre mani. Questo ci dice che, se vogliamo, possiamo. Se i nostri nonni sono riusciti a uscire dalla Seconda guerra mondiale dandoci il benessere, non vedo perché non possiamo riuscirci noi ora, pur con mille sacrifici...*

JPF: Esatto, ma, diversamente dai nostri nonni, noi non abbiamo più una democrazia che funziona come allora. Io sono però sicuro che il futuro sia nelle nostre mani. Con le nostre mani possiamo fare tante cose: il bene nostro, del Paese, delle famiglie e della popolazione. Non è piacevole vivere in una società dove c'è violenza, piuttosto si deve vivere in una società dove non c'è bisogno di violenza per farsi capire.

IL FUTURO NON È PIÙ QUELLO CHE ERA.

**2 LUGLIO
ORE 17**

CONFINDUSTRIA UDINE INCONTRA

Dialogo sul futuro
con Jean Paul Fitoussi
e Anna Mareschi Danieli.

**JEAN PAUL
FITOUSSI**

**ANNA
MARESCHI
DANIELI**

**"Confindustria Udine Incontra". Una serie di eventi
on line promossi dall'Associazione degli Industriali
della provincia di Udine con personaggi di spicco
del mondo dell'economia e dell'impresa.**

Per accompagnare le nostre aziende nella conoscenza
dei nuovi scenari economici internazionali determinati
dalla crisi post Covid-19 e dei necessari passaggi
evolutivi che le attendono sul fronte della competitività.

**INFO E ISCRIZIONI SUL SITO
CONFINDUSTRIA.UD.IT**

SI RINGRAZIA

SPONSOR

UniCredit ABS SLP RSC GROUP GENO GALL UMANI

La locandina di presentazione dell'incontro



Nuovo Centro Logistico del Carnia Industrial Park

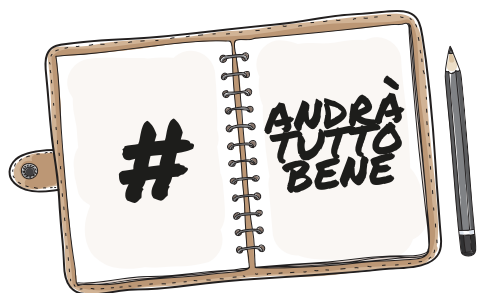


Il Carnia Industrial Park ha avviato il **20** luglio la procedura di evidenza pubblica per raccogliere le manifestazioni di interesse delle Imprese già insediate e intenzionate all'ampliamento o di quelle interessate ad un nuovo insediamento nel Parco, per la locazione di n. **5** unità immobiliari del **Centro per la logistica integrata** - di complessivi **20.000 m²** coperti - in fase di progettazione e prossima realizzazione nella zona industriale di **Tolmezzo**.

Termine ultimo per la presentazione delle domande il **20 ottobre 2020**.

Per tutte le informazioni sul bando, consultare la sezione *Bandi di gara* del sito:

www.carniaindustrialpark.it



CORONAVIRUS: IL DIARIO DELL'EMERGENZA 5° (E SPERIAMO ULTIMA) PUNTATA

***Aggiornato a lunedì 20 luglio**

Uno scenario in evoluzione. Il rischio evidente, per una rivista mensile come Realtà Industriale, con i suoi tempi di stampa e di postalizzazione, è quello di venire superata dagli eventi. Da qui la decisione di tenere un diario di bordo. Queste pagine, negli anni a venire, rappresenteranno anche una testimonianza di come si muoveva l'industria ai tempi del Coronavirus.

MERCOLEDÌ 1° LUGLIO FINANZIAMENTI AGEVOLATI SIMEST PER AIUTARE LE IMPRESSE ITALIANE A RIPARTIRE



Mauro Alfonso, AD di Simest

Nell'ambito delle misure introdotte dal Decreto Rilancio per aiutare le aziende a superare la crisi in atto, c'è un potenziamento senza precedenti dei 'Finanziamenti per l'internazionalizzazione delle imprese italiane' che Simest eroga sul Fondo 394/81 gestito per conto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Oltre a essere stato rifinanziato il Fondo (Simest può ora contare su 900 milioni di euro, tre volte le somme erogate nel 2019), lo strumento è stato reso più veloce, più conveniente e di più ampia portata.

Partiamo dalla velocità: è assicurata dall'esenzione - già operativa e valida per tutto il 2020 - dalla prestazione delle garanzie per accedere ai finanziamenti: senza l'ulteriore passaggio, le aziende riescono a ottenere la liquidità entro 30-

40 giorni dalla presentazione della domanda. Il tutto avviene attraverso un semplice 'Portale commerciale' che raggruppa i prodotti di Simest e di SACE per l'internazionalizzazione e l'export.

Passiamo alla convenienza: il basso tasso di interesse (0,085% annuo a luglio 2020) è da sempre uno dei punti di forza dei finanziamenti Simest. Ma a breve, una volta ottenuto l'ok dell'Unione Europea alla misura, sarà possibile ottenere la metà del finanziamento richiesto a fondo perduto. Nel frattempo, Simest offre già la possibilità all'impresa di ricevere a fondo perduto fino al 40% della somma richiesta, con un limite massimo di 100 mila euro per la parte che non verrà restituita.

Infine, l'ampliamento della portata: verranno aumentati (e in qualche caso raddoppiati) gli importi massimi richiedibili e sarà ampliata la tipologia di spese e di imprese finanziabili. In più, nel mese di agosto, diverrà operativa la possibilità per l'impresa di richiedere risorse per finanziare spese relative a progetti anche in Paesi intra UE, finora esclusi dal perimetro di intervento, ma destinatari del 50% dell'export italiano.

Ma quali sono le tipologie di spesa che le imprese che operano anche all'estero possono finanziare rivolgendosi a Simest? I finanziamenti agevolati sono sette: "Patrimonializzazione", dedicato alle imprese che esportano; "Fiere, Mostre e Missioni di Sistema", per farsi conoscere all'estero attraverso la partecipazione a eventi internazionali; "Studi di Fattibilità", per valutare un investimento oltre frontiera; "Inserimento Mercati Esteri", per aprire oltre frontiera una prima struttura commerciale; "Assistenza Tecnica", per formare il personale in loco; "Temporary Export Manager", per inserire in azienda un esperto di export; "E-Commerce", per sfruttare le potenzialità del commercio elettronico.

Una serie di rivoluzionarie novità per dare nuova linfa vitale a uno strumento che vuole essere un perno su cui ricostruire la ripartenza del sistema produttivo italiano, permettendo alle aziende di competere con rinnovata energia sui mercati internazionali e consolidare la propria posizione su quello domestico.

GIOVEDÌ 9 LUGLIO COVID-19 - GLI EFFETTI SUI CONTRATTI NAZIONALI E INTERNAZIONALI



L'avvocato Michele Ferrari

Confindustria Udine ha organizzato un webinar sul tema "Gli effetti dell'emergenza Covid-19 sui contratti (nazionali e internazionali) e sui rapporti commerciali in corso". Ne ha parlato, dopo i saluti istituzionali di Michele Nencioni, direttore generale di Confindustria Udine, l'avvocato Michele Ferrari, dello Studio legale Ferrari.

A causa del lockdown le aziende corrono il rischio di non essere in grado di eseguire le prestazioni o effettuare i pagamenti contrattualmente previsti o, al contrario, di non ricevere dalle controparti quelli dovuti. Tutto ciò potrebbe impattare pesantemente sulla prosecuzione dell'attività, oltre che determinare l'avvio di contenziosi giudiziari, anche internazionali, per le aziende che operano su mercati esteri. Risulta quindi necessario procedere ad una mappatura di tutti i rapporti commerciali/contratti in essere, operando una due diligence sui principali termini contrattuali, con particolare riferimento alla verifica circa la sussistenza di eventuali clausole di forza maggiore.

Il webinar ha affrontato la tematica con indicazioni su come mettere in sicurezza i rapporti più urgenti per poi procedere con un'auspicabile attività di rinegoziazione di quelli restanti, anche nell'ottica di evitare l'alea e i costi del contenzioso giudiziale.

MARTEDÌ 14 LUGLIO ARRIVA LA STARTUP SAFE CHAIN TECH PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI



Filippo Veronese

Si chiama Safe Chain Tech. E' una startup, neo-associata a Confindustria Udine, che è nata per gestire il tracciamento di tutte le interazioni tra le persone presenti in azienda o in cantiere, per segnalare potenziali assembramenti e per monitorare l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, Covid e non, in modo da tutelare la salute dei

lavoratori e supportare il datore di lavoro o il responsabile della sicurezza in questa attività di controllo.

"Ovviamente - racconta Filippo Veronese, amministratore e socio di Safe Chain Tech Srl - questo è stato il primo obiettivo della startup, ma è bastato muovere i primi passi nelle aziende per capire che con l'IoT si può veramente rivoluzionare il modo di lavorare e quindi l'attività si è rapidamente allargata. Grazie alla piattaforma

sviluppata in tempi da record e all'uso di varie tipologie di sensori (es. beacon, Rfid, NFC) vengono monitorati tutti gli asset aziendali, tracciati i luoghi e chi è presente in quei determinati luoghi, oppure si può monitorare l'utilizzo dei mezzi o gli spostamenti in linea produttiva".

Safe Chain ha trovato subito applicazione in alcune importanti aziende del territorio come I.CO.P Spa, Maddalena Spa, Midolini Spa e numerose altre. "In pochi mesi - conferma Veronese - con una soluzione facile ed economica per il Covid-19, abbiamo conquistato molte importanti realtà produttive, ma fin da subito gli imprenditori hanno intuito che con l'IoT si può veramente rivoluzionare il modo di lavorare portando efficienza, controllo e sicurezza. Così sono già partite diverse sperimentazioni, per esempio sul monitoraggio di tutti gli asset aziendali tracciandone la posizione, l'utilizzo, prevedendone le manutenzioni e quant'altro".

Il caso delle aziende edili è forse uno dei più complessi nella gestione del protocollo Covid-19 in piena sicurezza e, come spiega Piero Petrucco, vicepresidente di ICOP "è tenendo conto di tutta questa complessità che abbiamo deciso di intraprendere il percorso Safe Chain, un'App da installare sul cellulare in grado di gestire in modo semplice l'applicazione dei protocolli in materia di sicurezza condivisi e indicati dalle parti sociali. L'applicazione web-based consente di gestire dalla consegna dei DPI alla rilevazione e segnalazione immediata del rispetto della distanza minima prevista tra le diverse squadre che operano nel cantiere, fino alla compilazione in tempo reale e digitalizzata del registro dei contatti. Con il semplice utilizzo di RFID da applicare sulle strutture, come i servizi igienici, è inoltre possibile garantire l'uso degli stessi unicamente da parte della squadra prevista, evitando eventuali errori occasionali dei lavoratori".

LUNEDÌ 20 LUGLIO SACE E CONFINDUSTRIA UDINE: "IL CREDITO PER RIPARTIRE"

Un confronto per un'auspicata ripartenza economica e le soluzioni che sono già disponibili per aziende e banche: questi i principali temi al centro della nuova iniziativa, lanciata da SACE in collaborazione con le associazioni confindustriali regionali, che ha riunito, lunedì 20 luglio in un webinar, i Direttori Territoriali delle banche attive nella regione e i rappresentanti di Confindustria Udine. L'obiettivo è stato condividere le reciproche esperienze e individuare soluzioni concrete per far fronte al momento complesso che stanno affrontando le aziende e le loro filiere a causa degli impatti negativi del Covid-19 sulle attività economiche della Regione. Oltre a ciò, SACE ha presentato ai partecipanti i benefici di Garanzia Italia, lo strumento messo in campo con il Decreto "Liquidità" per sostenere le imprese italiane colpite dall'emergenza Covid-19.

Con Garanzia Italia - ha dichiarato Mario Bruni, Responsabile Mid Corporate di SACE - SACE supporta proprio le imprese che, in FVG come nel resto d'Italia, sono alla ricerca di uno strumento utile ed efficace per affrontare le sfide attuali e pianificare il futuro".

"I fondi di garanzia - ha evidenziato Anna Mareschi Danieli, Presidente di Confindustria Udine - vanno adeguatamente sfruttati. Sace ha messo a disposizione 200 miliardi di euro del Decreto Liquidità e questi soldi saranno per l'Italia, non per l'internazionalizzazione delle imprese italiane. Al momento, sono poche le aziende che ne hanno fatto richiesta. Da parte nostra è essenziale, intanto, che le imprese conoscano lo strumento, poi ciascuno valuterà a seconda delle proprie necessità".

ENTRA NEL MONDO TECN02

SOLUZIONI IMMEDIATE,
PROFESSIONALI, AFFIDABILI.
IN OGNI SETTORE





OPENEX.IT



TECNO2

INDUSTRIAL SOLUTIONS

PNEUMATIC | MOTION CONTROL | VACUUM | SOLUTIONS

FEDERICO PITTINI:

“Espansione internazionale e miglioramento continuo, le chiavi di sviluppo del Gruppo”

Il Gruppo Pittini, con 1.800 dipendenti e 18 stabilimenti in Italia e all'estero, è il più importante operatore nazionale nell'ambito degli acciai lunghi laminati a caldo, leader in Europa nel settore degli elettrosaldati. Un fatturato complessivo di circa 1,5 miliardi di euro, di cui oltre la metà realizzato all'estero. A guidarlo dal 2001 è Federico Pittini che, in data 29 maggio, è stato nominato Cavaliere del Lavoro dal Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella. Pittini è altresì, dal 2016, VicePresidente di Federacciai.

PRESIDENTE PITTINI, LEI È STATO APPENA NOMINATO CAVALIERE DEL LAVORO DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, COME GIÀ LO FU SUO PADRE NEL 1979. COSA RAPPRESENTA QUESTA ONORIFICENZA? CHE SIGNIFICATO HA PER LEI PORTARE AVANTI L'IMPRESA DI FAMIGLIA?

Questa nomina è per me un grande onore per diversi motivi. Rappresento la seconda generazione alla guida di un'azienda fondata da mio padre, da tutti ricordato come “il Cavaliere”, che è stato uomo di grande intuito e carattere. Raccogliere il timone da una personalità così carismatica è stata una sfida che ho potuto sostenere grazie ad un fattore in particolare: il lavoro di squadra con un gruppo di collaboratori che per anni si sono impegnati, accanto a me, per raggiungere obiettivi condivisi. Ecco, per me questa onorificenza è un tributo non solo personale ma anche alla “squadra”.

Perché - vede - le aziende sono organismi vivi che evolvono in continuazione e questa evoluzione avviene per fasi, percorsi di cambiamento e d'innovazione. E il motore di tutto questo sono le persone, con le proprie idee, capacità e cuore.

Oggi il Gruppo Pittini è un'organizzazione che rimane molto radicata nel Friuli e in particolare nell'area in cui tutto è nato (Osoppo-Gemona). Siamo cresciuti, anche attraverso acquisizioni, completando la verticalizzazione produttiva, e oggi siamo presenti su tutto il territorio nazionale e all'estero, in Austria e Slovenia.

Crescere, come struttura industriale, è sicuramente motivo di orgoglio e insieme una grande responsabilità verso tutti i collaboratori del Gruppo.

Per rispondere alla sua domanda, per me guidare l'azienda di famiglia significa non smettere di fare innovazione, per fare in modo che l'azienda si sviluppi, prosperi e abbia un futuro solido, e tutto questo deve però essere gestito cercando di non compromettere mai il benessere delle persone, l'equilibrio con l'ambiente e le comunità delle aree in cui operiamo.



Cavaliere del Lavoro Federico Pittini, Presidente dell'omonimo Gruppo

IL VOSTRO GRUPPO È IL PIÙ IMPORTANTE OPERATORE NAZIONALE NELL'AMBITO DEGLI ACCIAI LUNGI LAMINATI A CALDO E LEADER IN EUROPA NEL SETTORE DEGLI ELETTROSALDATI. QUAL È LA SITUAZIONE ATTUALE DEL SETTORE?

In questo momento, anche il nostro settore subisce un rallentamento dovuto alle conseguenze della pandemia, condizione in Italia aggravata dall'incertezza politica e dalla complessità della burocrazia. Per quanto riguarda il Gruppo Pittini, il fatto di aver perseguito negli anni una strategia di internazionalizzazione, sia sul fronte produttivo che su quello commerciale, ci ha permesso di reagire prontamente alla crisi economica e finanziaria mondiale creata dal Coronavirus.

La nostra presenza consolidata all'estero è stata un fattore chiave per bilanciare il calo dei consumi del mercato interno. L'attività nel settore industriale e manifatturiero nella maggior parte dei paesi Europei è stata superiore a quella dell'Italia.

IN ITALIA, ORMAI DA ANNI, SE NON DECENNI, SI DISCUTE DELLA QUESTIONE DELL'ILVA DI TARANTO. COME VEDE LA SITUAZIONE? QUALI RIFLESSI POTREBBE AVERE PER IL VOSTRO SETTORE E PER IL VOSTRO GRUPPO UN'EVENTUALE CHIUSURA DELL'ACCIAIERIA PUGLIESE?

Devo premettere che la vicenda dell'Ilva è molto complessa e, come spesso accade, i molti anni trascorsi senza alcuna decisione di strategia industriale non potevano che aggravare

il contesto complessivo. Va anche rimarcato che esprimere una valutazione dall'esterno e quindi senza possedere tutti gli elementi, risulta sempre difficile.

Ciò detto, la mia opinione è che tutto quanto successo all'Ilva non ha né capo né coda ed è un chiaro segno di assenza di strategia industriale del paese.

Sia chiaro: il coniugare lavoro, tutela ambientale e salute delle persone non solo rappresentano un obiettivo strategico di impresa e sono compatibili con le esigenze di competitività, ma sono pure una condizione essenziale di sopravvivenza dell'impresa stessa. Di ciò esistono esempi concreti anche nel settore della siderurgia integrale.

Con un'eventuale chiusura dello stabilimento pugliese, l'Italia si ritroverebbe di colpo senza il comparto dei prodotti piani, per cui tutti i centri servizi e i clienti di questo settore resterebbero privi di fornitura nazionale. Questo determinerebbe la necessità d'importare acciaio con ulteriori conseguenze negative sulla nostra economia.

Nel 2012 si sarebbe dovuto riflettere maggiormente sulle conseguenze che gli atti giudiziari, che nei fatti hanno portato a un esproprio della proprietà, avrebbero potuto determinare senza una vera soluzione alternativa, come di fatto è accaduto.

Sul piano delle responsabilità mi risulta poi difficile comprendere come ogni addebito venga attribuito all'imprenditore privato e non anche allo Stato, che, nei trent'anni precedenti la privatizzazione, aveva costruito e gestito direttamente lo stabilimento di Taranto.

Come ho detto in precedenza mi rendo anche conto che dare un giudizio equilibrato non è semplice ma è certo che aver lasciato alla sola via giudiziaria il compito e la responsabilità di risolvere la situazione ha determinato una situazione gravissima per i lavoratori dell'Ilva e per l'intero Paese.

Oggi le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti ed è una vicenda che si commenta da sola.

Finita l'emotività mediatica, ho tuttavia la percezione che molti hanno consapevolezza di quanto ho richiamato sopra. Da quando è iniziata l'azione giudiziaria dell'Ilva nel 2012, si sono sprecate ingenti risorse finanziarie e dal punto di vista ambientale nulla è cambiato. Ora l'azienda, che un tempo era il primo impianto siderurgico europeo, rischia di essere chiusa o di passare in mani straniere, senza vedere risolti gli aspetti ambientali e con un salatissimo conto da pagare.

UNO DEI TEMI DI CUI SI SENTE PIÙ SPESSO PARLARE IN RELAZIONE A TARANTO È IL RAPPORTO FRA LAVORO E SALUTE. IL VOSTRO GRUPPO HA INVESTITO MOLTO NELLA PRODUZIONE SOSTENIBILE. QUESTO VUOL DIRE, DUNQUE, CHE I POSTI DI LAVORO E LA SALUTE DEI LAVORATORI E DELL'AMBIENTE POSSONO ESSERE CONCILIATI CON LA REDDITTIVITÀ AZIENDALE E SENZA PERDERE COMPETITIVITÀ. COME SI FA?

Bisogna fare una premessa sul tipo di tecnologia e le materie prime utilizzate per produrre acciaio. A Taranto si usa l'altoforno e si produce acciaio a partire da minerale di ferro e carbon coke, mentre nelle acciaierie del nostro Gruppo si trasformano materiali ferrosi riciclati - comunemente chiamati "rottami" - attraverso il forno elettrico. La tecnologia di quest'ultimo è un classico esempio di economia circolare che si è mantenuta sempre in evoluzione e ha via via migliorato il proprio impatto sull'ambiente, sia da un punto di vista energetico sia per quanto riguarda le emissioni.

Per noi l'innovazione tecnologica è sempre stata un driver di crescita fondamentale e questo ci ha portato a investire costantemente in impianti produttivi moderni e all'avanguardia, in grado di migliorare l'efficienza produttiva, riducendo al tempo stesso gli effetti sull'ambiente.

Nel nostro caso, molto importante è anche l'attività di ricerca che si è consolidata negli anni coerentemente con l'impegno del Gruppo Pittini nel miglioramento continuo sia del processo siderurgico che del prodotto verticalizzato a servizio dell'edilizia e dell'industria meccanica.



Headquarter del Gruppo Pittini

CASE HISTORY

Consideri che sull'applicazione dei principi dell'economia circolare, lavoriamo da metà degli anni '90, periodo in cui il Gruppo Pittini avviò il progetto "Zero Waste", con l'obiettivo di rivedere tutto il processo e la destinazione dei materiali secondari. Inizialmente Zero Waste ha lavorato sui materiali importanti per quantità come la scoria da forno elettrico, la scoria da forno siviera, le polveri di abbattimento fumi, la scaglia e i refrattari. Questi materiali secondari che, secondo la logica lineare del "sistema aperto", diventerebbero rifiuti, vengono invece trattati e trasformati in prodotti utilizzati, per esempio, nelle pavimentazioni stradali come sostituti di altre materie prime naturali quali basalti, porfidi e altri minerali estratti da cave. Questo è il sistema sviluppato nello stabilimento di Osoppo, poi esteso anche ad altri siti produttivi del Gruppo. A Zero Waste si sono affiancati altri due progetti: Zero Waste Water e Zero Waste Energy con lo scopo - rispettivamente - di ridurre il consumo di acqua e di energia elettrica.

LEI HA CREATO UNA FRA LE PRIME SCUOLE AZIENDALI D'ITALIA, L'OFFICINA PITTINI PER LA FORMAZIONE. QUALI SONO I RISULTATI CONSEGUITI FIN QUI E QUALI SONO GLI OBIETTIVI FUTURI?

Penso che l'attenzione verso il territorio richieda, oltre la tutela dell'ambiente, anche un investimento nello sviluppo delle competenze. Uno dei pilastri su cui poggia la filosofia di crescita del Gruppo Pittini è la formazione, sia interna, rivolta ai propri collaboratori, sia come attività che contribuisce allo sviluppo delle professionalità nelle aree in cui opera. Con questo spirito, è nata nel 2003 la nostra corporate school "Officina Pittini per la Formazione", che è ente accreditato dalla Direzione Formazione della Regione Friuli Venezia Giulia. Promuovendo percorsi formativi rivolti sia alle aziende sia ai privati, Officina Pittini per la Formazione si colloca come ponte tra il mondo dell'istruzione e quello delle imprese, in un periodo che sconta anni di mancato dialogo tra le due realtà, con la conseguenza che, oggi, le aziende faticano a trovare professionalità in grado di rispondere alle proprie specifiche esigenze.

L'ITALIA CONTINUA A ESSERE UNO DEI PAESI AVANZATI CON LA MINOR PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO. SECONDO LEI DA COSA DIPENDE E COME SI PUÒ MIGLIORARE?

Il tema della produttività è senz'altro una priorità a livello nazionale, ma vediamo come sia assente dal dibattito pubblico italiano. Le aziende manifatturiere che esportano per restare competitive hanno lavorato in questo senso, cercando di migliorare la propria efficienza produttiva attraverso la re-ingegnerizzazione dei processi, gli investimenti in automazione e tecnologie digitali; ovviamente ogni azienda studia un proprio modello per incrementare la produttività ma poi ci si scontra con un sistema paese non favorevole alle esigenze dell'industria. E mi riferisco anche al sistema delle relazioni industriali dove spesso il confronto sul tema della produttività avviene con rappresentanze sindacali che preferiscono rimanere ferme su posizioni ideologiche del passato, invece che guardare al futuro e ai cambiamenti in atto nel mondo intero.

IL VOSTRO GRUPPO NEGLI ANNI SI È PROGRESSIVAMENTE ESPANSO IN ITALIA E ALL'ESTERO ATTRAVERSO DIVERSE ACQUISIZIONI. RITIENE CHE LA DIMENSIONE ATTUALE SIA QUELLA OTTIMALE O ESPLORATE ULTERIORI POSSIBILITÀ DI ESPANSIONE?

Dal mio punto di vista, nessuna azienda può fermare la propria crescita. E le opportunità vanno colte perché un

gruppo industriale come il nostro, con una lunga storia alle spalle e con un futuro rivolto a un mercato globale in continua trasformazione, non può porsi dei limiti di crescita. Diversamente dovremmo cambiare lavoro.

SI DICE SPESSO CHE IN ITALIA NON CI SIA UN CLIMA FAVOREVOLE ALL'INDUSTRIA. È D'ACCORDO? SE SÌ, SECONDO LEI DA COSA DIPENDE E COME SI PUÒ FARE PER CAMBIARE LA MENTALITÀ COMUNE?

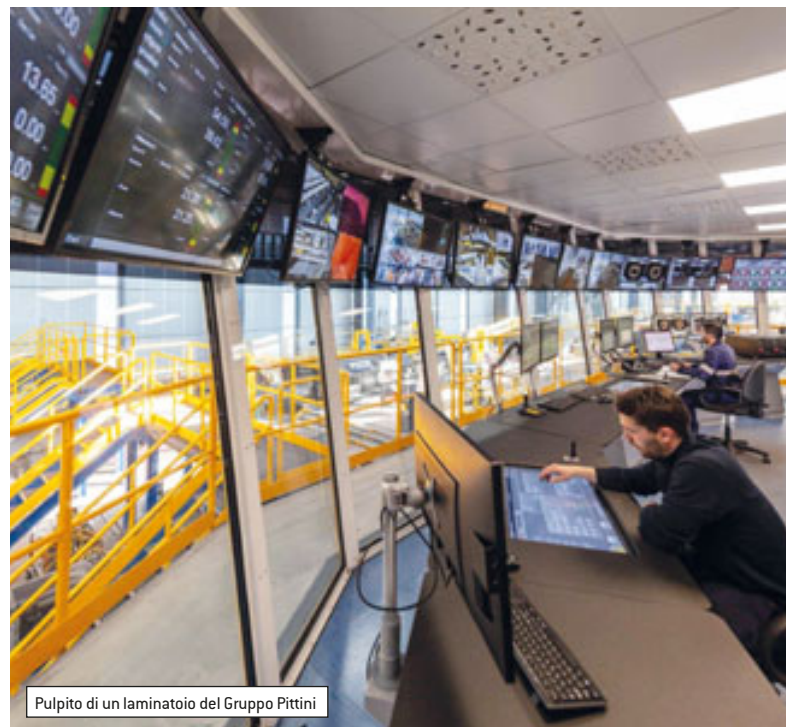
Sì, sono d'accordo. In Italia c'è una diffusa cultura anti-impresa, alimentata anche da una certa politica che ha dei pregiudizi rispetto all'iniziativa privata. L'Italia è ancora un Paese in cui quasi la metà del prodotto interno lordo è intermediato dallo Stato o da aziende da esso controllate. Cosa fare per attivare un cambio di mentalità è difficile dirlo, certo è un tema su cui l'agenda politica potrebbe fare molto.

QUANTO PESA, SE PESA, PER UN GRUPPO COME IL VOSTRO, CHE MOVIMENTA UNA QUANTITÀ ENORME DI MERCI, L'ARRETRATEZZA INFRASTRUTTURALE DEL NOSTRO PAESE?

L'arretratezza infrastrutturale del nostro Paese è un grande problema. Senza un programma preciso e deciso di modernizzazione si rischia di tarpare le ali alla crescita della nazione. Giusto per fare un esempio, noi ci siamo posti l'obiettivo di ridurre sempre più il trasporto delle merci su gomma a favore di quello su rotaia, per una questione sia di competitività sia di riduzione delle emissioni di CO2. Senza una rete di infrastrutture moderne non si va da nessuna parte.

DA ULTIMO: QUAL È IL SUO SOGNO NEL CASSETTO PER IL FUTURO DEL GRUPPO PITTINI?

Guardando al futuro, il punto fermo per me rimane la ricerca del miglioramento continuo di tutte le attività che fanno capo alle nostre aziende. E penso a questo con la consapevolezza che raggiungere gli obiettivi non è mai scontato.





*Per rendere
piacevole la tua
pausa caffè*

Macchine da caffè in comodato gratuito

Caffè in cialde, capsule e grani, the, infusi delle migliori marche e...tanto altro!

Cervignano del Friuli (Ud)

Via Mazzini, 1/1
tel. 0431 371198

Palmanova (Ud)

Piazza Grande, 22
tel. 0432 935091

Udine (Ud)

Via Vittorio Veneto, 32
tel. 0432 287102

Gorizia (Go)

Corso Verdi, 37/39
tel. 0481 534009

Monfalcone (Go)

Via Duca D'Aosta, 70
tel. 0481 45412

Grado (Go)

V.le Europa Unità, 25
tel. 0431 876285

Distribuzione Automatica:

LA ROCCA SNC di A. G. & C.
Via Fratelli cervi, 1 - Terzo d'Aquileia (Ud)

Ufficio e Magazzino:

Via dell'Artigiano, 6 - Terzo d'Aquileia (Ud)
0431 373535 - larocca9llo@gmail.com

Alcune nostre referenze



Seguici su   www.cialde-nordest.it

MOTION ANALYTICA: startup con la passione per i dati



Denis Cappellari

I dati e le informazioni, opportunamente raccolti e analizzati, rappresentano la linfa vitale di ogni percorso di digitalizzazione e hanno spronato alcune aziende - vecchie e nuove - a specializzarsi nella loro interpretazione.

Una di queste è Motion Analytica srl di Udine, startup innovativa nata nel 2018 come spin-off di beanTech e co-fondata con Euro Beinart, docente a Salisburgo e global head di Data Science in un'importante multinazionale: l'azienda si occupa di analizzare il movimento di persone e cose per offrire ai propri clienti soluzioni personalizzate impregnate sui dati. Alla base di ogni processo, "c'è la nostra capacità di sfruttare la potenza dell'analisi avanzata dei dati e dell'intelligenza artificiale per promuovere un nuovo modo di comprendere la mobilità umana" afferma il ceo, Denis Cappellari.

L'attività di Motion Analytica risulta particolarmente importante per il settore trasporti, rispondendo a diversi cruciali interrogativi per aiutare la mobilità pubblica e privata: come si muovono e come ci si aspetta si muoveranno le persone sul territorio è un'informazione basilare per grandi hub quali aeroporti e stazioni ferroviarie. Nell'ambito retail, sono state create analisi dettagliate per rappresentare e misurare le abitudini di spostamento delle persone che visitano un determinato negozio, sempre in forma strettamente e irreversibilmente anonimizzata e aggregata;

infine, per il turismo, sono state svolte analisi complete sulle destinazioni turistiche, sulle motivazioni e sui comportamenti che vengono tenuti dai viaggiatori.

Gli ambiti di specializzazione di Motion Analytica sono innumerevoli e alquanto attuali, come ad esempio le esigenze di monitoraggio della mobilità, diventate imprescindibili in epoca Covid-19, durante la fase emergenziale e nel periodo attuale di riavvio alla normalità.

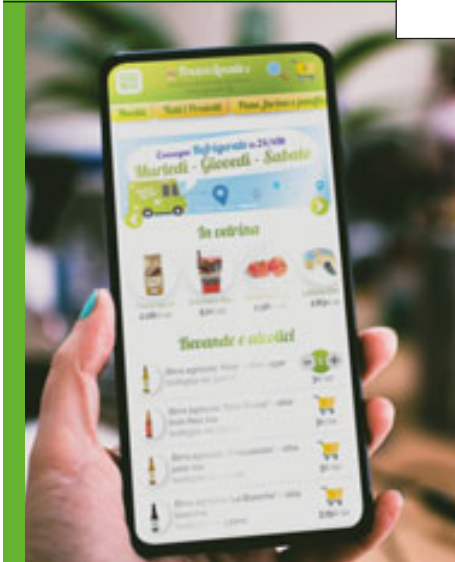
Seppure ancora in fase di startup, l'impresa ha ormai all'attivo un nutrito curriculum, tanto che il fatturato è raddoppiato in un solo anno e i collaboratori sono già otto.

Le competenze specifiche e la qualità progettuale di Motion Analytica hanno portato allo sviluppo di una partnership strategica con Vodafone Italia per lo sviluppo di specifiche analisi in ambito mobilità e trasporti all'interno della piattaforma Vodafone Analytics.

Tra i lavori svolti per i principali vettori di trasporto italiani, Motion Analytica ha studiato i comportamenti dei viaggiatori (pendolari, turisti, lavoratori occasionali...) tra le diverse città italiane, per ottimizzare il servizio di mobilità pubblica e privata; con metodologie simili ha supportato diverse città italiane nella definizione dei piani urbanistici di mobilità (bus, tram...), basandoli di fatto sui dati reali di traffico.

"Nel cuore di Motion Analytica - conclude il ceo Cappellari - c'è la passione per i dati. Le nostre soluzioni si appoggiano infatti su molteplici fonti: sia interne, strutturate sulla nostra piattaforma, che esterne, di partner che lavorano nel mondo delle telecomunicazioni, transazioni bancarie o carte di credito e social media. Questi dati, se analizzati e interpretati correttamente, diventano una fonte informativa inestimabile".





FRESCOLOCALE.IT: l'e-commerce che sostiene i produttori locali

“Bontà dei prodotti, filiera corta e sostenibilità dei processi: sono questi i capisaldi su cui si basa il servizio offerto da Fresco e Locale, l'e-commerce Made in Friuli nato durante il lockdown. Rispetto alla prima versione, tanti nuovi prodotti e un'esperienza d'acquisto ancora più comoda e divertente”.

Per alcuni la quarantena forzata - o lockdown - è stata una dura sfida, mentre per altri ha rappresentato un'opportunità per rinnovarsi e progettare un nuovo futuro, più etico e sostenibile. È con questo spirito che a Udine è nato FrescoLocale.it, l'e-commerce per l'acquisto di eccellenze agro-alimentari, introvabili al supermercato. L'idea è di un team di giovani imprenditori, già alla guida di una dinamica startup di nome Soplaya che opera nel mercato B2B, connettendo produttori e ristoranti. Nel caso di Fresco e Locale, il servizio è rivolto ai privati e vuole sostenere gli artigiani locali e, più in generale, il settore enogastronomico italiano, che si compone di tante piccole realtà, ricche di storia e di know-how.

“Ci siamo chiesti come potevamo dare il nostro contributo in un momento critico come quello dell'emergenza COVID-19, così abbiamo pensato di sviluppare un servizio che permettesse alle persone di ricevere la spesa direttamente a casa, senza necessità di spostarsi. Fin da subito abbiamo pensato di coinvolgere i produttori locali, che hanno accolto con entusiasmo il nostro nuovo progetto, aiutandoci anche a promuovere una raccolta fondi in favore degli ospedali e del personale medico. Infatti, per ogni ordine effettuato, una parte sarebbe stata devoluta in beneficenza. Nel giro di pochi giorni, abbiamo accumulato oltre 3mila euro che, a breve, doneremo agli ospedali di Udine e di Padova” precisa l'amministratore delegato Mauro Germani.

La prima versione di Fresco e Locale era molto semplice e prevedeva un'offerta limitata di prodotti. Adesso invece, gli articoli disponibili sono oltre 250 e basta un 'click' per riceverli entro 24/48 ore, al pomeriggio o alla sera, tre volte alla settimana, presso il proprio domicilio.

“La soddisfazione del cliente è la nostra priorità, per questo ci impegniamo a garantire la massima freschezza e qualità dei nostri prodotti: l'utilizzo di furgoni frigo assicura la perfetta conservazione degli alimenti, soprattutto di quelli più deperibili. Al trasporto refrigerato associamo un attento lavoro

di selezione e ricerca, che premia i piccoli produttori e la bontà delle loro produzioni” ha aggiunto il project manager Gian Carlo Cesarin.

Ad oggi il servizio è attivo in Friuli Venezia Giulia e Veneto ma il Team di Fresco e Locale pensa in grande e continua ad investire in nuove risorse, soprattutto umane, circondandosi di preziosi collaboratori, tra esperti di informatica, marketing e food; i famosi tasselli mancanti del puzzle.

E sono proprio le persone a fare la differenza: giovani (l'età media è inferiore ai 30 anni), energici e con tanta voglia di fare, pronti a sostenere il settore in cui credono. Una squadra affiatata, in cui la parola “errore” è stata sostituita da “occasione”, per imparare e migliorarsi.

L'inedito servizio è sotto la lente di ingrandimento degli investitori e conta già un cospicuo numero di clienti che ogni giorno riempiono il loro carrello virtuale, in modo facile e veloce, guidati dalla voglia di scoprire e assaggiare la vasta gamma di prodotti in elenco.

“Ora l'esperienza d'acquisto è molto più comoda e offre una panoramica a 360° sui singoli articoli. Acquistare su FrescoLocale.it significa fare una spesa sostenibile e attenta alla qualità, mangiare sano e sostenere l'artigianato locale” conclude Davide Marchesi, responsabile marketing di Fresco e Locale.it.



CDA: un innovativo bar automatico inaugurato in BRACCO



Il taglio del nastro del bar automatico della CDA nella sede di Torviscosa della Bracco

Bracco, società farmaceutica, e CDA Distributori Automatici hanno inaugurato, venerdì 26 giugno, il nuovo bar automatico nella sede di Torviscosa.

Il progetto, nato dalla collaborazione tra le due aziende, ha come obiettivo quello di creare un'area attrezzata confortevole ed efficiente per la pausa ristoro di tutti i dipendenti e visitatori dell'azienda. Si tratta di uno spazio di circa 100 metri quadri, di cui 60 destinati al bar automatico interno allo stabilimento, dotata di distributori di ultima generazione per bevande calde e snack, nonché acqua, bevande fredde e gelati, ai quali si può accedere sia con la tradizionale "chiavetta", sia con il sistema di pagamento digitale Satispay, così da ridurre al minimo il contatto con la macchina viste le norme igieniche e di sicurezza in vigore per l'emergenza Covid-19. A questa tecnologia si affianca anche il sistema Trittech, ossia una colonna che compatta la plastica e che funziona con un sistema "win-win" in un'ottica di corretto smaltimento delle bottiglie in PET. All'acquisto di una bottiglia dal distributore, infatti, viene addebitata una "cauzione virtuale" che viene ritornata sul sistema di pagamento del cliente nel momento in cui getta la bottiglia nel compattatore Trittech, smaltendo così correttamente il rifiuto di plastica e

diminuendone il volume. Uno stimolo in più per tutto il personale della Bracco Spin ad avere, anche in pausa, un corretto comportamento in termini di smaltimento rifiuti.

Ispirandosi ai valori della responsabilità sociale di impresa, cui entrambe le aziende destinano impegno e risorse, è stato portato avanti un progetto che creasse impatto economico, sociale e ambientale, anche in questo periodo difficile. È stato un investimento da parte di entrambi, uno sforzo economico fortemente voluto perché destinato al benessere delle risorse umane, che rappresentano un vero e proprio capitale per entrambe le realtà.

"Con questa iniziativa - ha commentato il ceo di CDA, Fabrizio Cattelan - oltre che proporre a uno dei nostri principali clienti un servizio di alto livello, c'è la ferma convinzione che, nel futuro, avranno successo le aziende che pensano al benessere del proprio personale, che di conseguenza sta bene e svolge il proprio lavoro con motivazione ed equilibrio. Una scelta condivisa con la Bracco Spin di Torviscosa, con la quale è stata definita la tipologia di struttura da realizzare, i distributori automatici da inserire e i servizi da offrire al personale per rispettare le regole di igiene e sicurezza senza tralasciare la sensibilità verso l'ambiente e la responsabilità sociale condivisa da entrambe le aziende".

"Siamo molto soddisfatti di avere un'innovativa area break nel nostro stabilimento - ha affermato Alberto Balconi, direttore di Bracco SPIN -. Questo piccolo edificio si inserisce perfettamente nella cornice architettonica di SPIN e rispetta l'ambiente e le procedure di massima sicurezza per i nostri dipendenti".

Alla cerimonia di inaugurazione per la CDA sono intervenuti Fabrizio e Ambrogio Cattelan, mentre per la Bracco SPIN il direttore Alberto Balconi, Fabio Lava, Maurizio Versolato e Laetitia Laurent, che ha tagliato il nastro.

SNAIDERO inaugura il nuovo monobrand Mobilsnaidero a Majano

Snaidero continua a scommettere sul territorio e sulla Regione Friuli, investendo nel nuovo monobrand Mobilsnaidero a Majano, un prestigioso spazio di 1.000 mq con ben 22 vetrine, a pochi metri dallo storico stabilimento produttivo e dagli uffici direzionali.

Un nuovo progetto dell'architetto Emanuele Orlando in tandem con la direzione artistica di Belinda De Vito, che va a potenziare la rete consolidata negli anni con il partner "Ognistil", proprio a sottolineare la presenza e il fortissimo legame che Snaidero ha con il suo territorio.

Massimo Manelli, ad di Snaidero, ha ricordato come "l'azienda continua a crescere nella qualità e nell'unicità delle sue cucine, è presente in 86 Paesi nel mondo, sia nel settore retail sia nel

contract, ma dal 1946 le sue radici sono a Majano, dove il Gruppo Snaidero è nato, e il nuovo monomarca è l'esempio tangibile del nostro legame con il territorio".





E TU TI SEI ADATTATO AL CAMBIAMENTO?



“Non è la specie più forte o la più intelligente a sopravvivere, ma quella che si adatta meglio al cambiamento”.
(Leon C. Megginson)

Cambiano i mercati, le modalità di organizzazione del lavoro, le tecnologie, le competenze necessarie per lavorare e raggiungere i propri obiettivi.

Ma la difficoltà non è delineare le strategie e le soluzioni bensì **DEFINIRE ESATTAMENTE IL PERCORSO** per ottenere il cambiamento desiderato.

La nostra mission è **FACILITARE I PROCESSI DI CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO E MANAGERIALE** delle imprese progettando soluzioni che nascono dall'ascolto attento delle persone e dal rispetto del loro vissuto.

SKAN S.r.l. Unipersonale

Piazza Libertà 12/1 33017 Tarcento (UD) ITALIA

Tel. +39 0432 792976 | www.skan.it | info@skan.it

Facebook: [skanprogettipositivi](https://www.facebook.com/skanprogettipositivi) | LinkedIn: [skan-progetti-positivi](https://www.linkedin.com/company/skan-progetti-positivi)

AKUIS: con 'Sintesi' arriva la palestra robotica per il post Covid-19



I centri fitness, in Italia e all'estero, sono alle prese con una sfida: mantenere l'afflusso di sportivi pari a quello pre-crisi nonostante il necessario distanziamento sociale e la sanificazione dopo ogni turno di allenamento.

Come farlo? Alessandro Englaro e Mattiarmando Chiavegato, fondatori di Akuis srl di Tolmezzo, sono convinti che la svolta sia possibile attraverso il miglioramento dell'offerta, l'ottimizzazione degli spazi e la riduzione dei picchi di affluenza. Obiettivi che Akuis può soddisfare con 'Sintesi', la palestra robotica ideata, progettata, sviluppata e realizzata a partire dal concetto di "una palestra nella palestra". Il suo concept è tanto innovativo e funzionale che Fibo di Colonia, la più importante fiera internazionale del settore, l'ha 'nominata' tra le quattro migliori startup fitness al mondo.

'Sintesi' è una macchina robotica che, con la sua tecnologia innovativa, consente di concentrare tutte le possibilità di

allenamento di un'intera palestra in 2 metri quadri, rendendo l'allenamento più efficace, motivante e coinvolgente.

Il concept in prospettiva post Covid-19 è quello di suddividere gli spazi in postazioni di allenamento, più o meno isolate fra di loro, dove una persona si allena per tutto il tempo sulla stessa macchina. Grazie all'ingombro estremamente ridotto è possibile creare numerose postazioni nello spazio a disposizione e nel rispetto delle distanze di sicurezza. Il software avanzato di 'Sintesi' propone programmi di allenamento ottimizzati e personalizzabili e monitora i risultati. Si riduce così il tempo di permanenza in palestra in sessioni dai 30 ai 45 minuti, consentendo un rapido turnover e la gestione dei picchi di affluenza. Gli istruttori di sala o i personal trainer potranno poi preparare programmi personalizzati da remoto che 'Sintesi' eseguirà autonomamente.

Con questo paradigma è possibile poi differenziare l'offerta, creando corsi, programmi di allenamento di gruppo mediante uno schermo in dotazione a ogni postazione. Quelle di Akuis sono soluzioni scalabili, dal piccolo centro di Personal training alle palestre open. Akuis entra anche nel settore Home Fitness con una versione dedicata di 'Sintesi' e la piattaforma di Virtual Training in cloud che consente agli atleti domestici di allenarsi autonomamente o seguiti a distanza da un personal training fisico. "In questo modo vogliamo creare cooperazione e non competizione fra l'home fitness e il fitness professionale" concludono Englaro e Chiavegato.

FANTONI: in tre anni la raccolta di legno riciclato è aumentata del 20%

"I cittadini non immaginano quanti mobili nelle loro case sono già oggi realizzati con legno riciclato". È con soddisfazione che Paolo Fantoni pronuncia queste parole, visto che le aziende del gruppo Fantoni rappresentano il maggiore collettore e trasformatore in regione di un rifiuto che - grazie al contributo dei singoli cittadini e attraverso moderni trattamenti tecnologici - acquista nuova 'vita'. Con un vantaggio in più: quello di ridurre il prelievo di legno vergine, ancorché da coltivazioni certificate.

Nell'ultimo triennio la raccolta e il riciclo di legno in FVG sono cresciuti del 20% raggiungendo nel 2019 una quantità di 123mila tonnellate, conteggiando sia il materiale gestito dal Consorzio Rilegno sia quello conferito da realtà private.

Attualmente il fabbisogno di legno riciclato della Fantoni destinato alla produzione di pannello truciolare è di 300mila tonnellate all'anno, con previsioni di crescita. L'azienda di Osoppo si approvvigiona, oltre che in regione, anche nel resto d'Italia con piattaforme di raccolta convenzionate con il consorzio Rilegno e non, con società multiutility, nonché con aziende private del settore del mobile e non che producono scarti legnosi.

Raccolta legno riciclato in Friuli Venezia Giulia	Quantità in tonnellate	Variazione su anno
2016	102.000	
2017	114.000	+11%
2018	121.000	+7%
2019	123.000	+2%
Triennio 2016-19		+20%

Fonte: somma dati Consorzio Rilegno e stima conferimenti privati



Scegli oggi il Mutuo che inizi a pagare dopo un anno



SE LAVORI DA CASA E CERCHI UNO SPAZIO PIÙ
GRANDE, REALIZZA SUBITO IL TUO PROGETTO.
CON **MUTUO CRÉDIT AGRICOLE INIZI A PAGARE
DOPO UN ANNO.**

RIPARTIAMO INSIEME CON FIDUCIA.



**QUOTA CAPITALE E INTERESSI SOSPESI NEL 1° ANNO. QUOTA CAPITALE RIMBORSATA DAL 2° ANNO.
INTERESSI MATURATI NEL 1° ANNO SUDDIVISI E AGGIUNTI ALLE RESTANTI RATE.**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. "Mutuo Crédit Agricole" è un prodotto del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia. A garanzia del mutuo viene iscritta ipoteca. Il documento contenente le Informazioni Generali sul Credito Immobiliare Offerto ai Consumatori è disponibile in filiale e sul sito delle Banche del Gruppo. La concessione del credito è soggetta ad approvazione della Banca. "IniziaConCalma" è una opzione di flessibilità abbinata al Mutuo CA che consente la possibilità di sospendere, in fase di stipula, fino a 12 rate del mutuo con possibile allungamento del piano di ammortamento. Gli interessi maturati durante il periodo di sospensione vengono ripartiti in quote uguali sulle rate di ammortamento a partire dalla prima rata successiva al periodo di sospensione. Promozione valida per stipule dal 15/06/2020 e richieste pervenute entro il 31/12/2020.
*Percentuale di clienti soddisfatti del processo di sottoscrizione mutuo misurata attraverso Instant Feedback su clienti mutuatari nel periodo gennaio - marzo 2020.



CRÉDIT AGRICOLE
FRIULADRIA

NUMERO VERDE 800 77 11 00
WWW.MUTUI.CREDIT-AGRICOLE.IT

DI FONZO nella commissione di designazione del nuovo presidente di FederlegnoArredo

Franco di Fonzo entra a far parte della Commissione di designazione per l'elezione del nuovo Presidente di FederlegnoArredo. Presidente del Cluster Arredo e Sistema Casa FVG e già capogruppo del Gruppo Legno, Mobile e Sedia in Confindustria Udine, di Fonzo, titolare della Frag di Pradamano, è uno dei tre componenti dell'organismo, insieme al veneto Mauro Zennaro e alla lombarda Maria Porro. La Commissione di designazione svolgerà il proprio mandato entro il 3 settembre 2020.

"Sono onorato - commenta di Fonzo - di assumere questo incarico, che interpreto come un riconoscimento non soltanto alla mia persona, ma soprattutto all'intero comparto legno-mobili

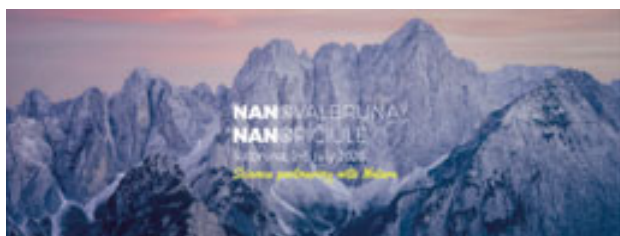
del FVG, che rappresenta un settore fondamentale della nostra manifattura, in termini di produzione, addetti, export e valore aggiunto".

Il FVG, infatti, mantiene saldamente la terza posizione tra le maggiori regioni italiane esportatrici del comparto, preceduta da Lombardia e Veneto, e le province di Pordenone e Udine si collocano stabilmente tra le prime sei del Paese.



Franco di Fonzo

CESCUTTI, LUCI e SIAGRI a NanoValbruna



Si è tenuto a Valbruna, dal 2 al 5 luglio, 'NanoValbruna', il festival Nanogreen del Friuli Venezia Giulia incentrato sull'applicazione delle nanotecnologie per la soluzione di problemi ambientali. Questo evento ha promosso una doppia prospettiva: individuare soluzioni innovative a sostegno della green economy e mettere in gioco le straordinarie risorse naturalistiche, economiche e sociali di Valbruna e dell'area montana.

L'evento è stato in parte virtuale, un meeting scientifico cui hanno

partecipato leader internazionali del settore in collegamento da tutto il mondo, e in parte in presenza, con incontri tra scienziati esperti e tecnici che si sono confrontati sui temi della sostenibilità ambientale.

Tra i vari appuntamenti organizzati merita citare la tavola rotonda "Sostenibilità dell'Ecosistema della Montagna e Green Economy. Sfide e Opportunità" tenutasi, venerdì 3 luglio, a Malborghetto. Il tema centrale dell'incontro ha riguardato le possibilità di come valorizzare le risorse umane, ambientali e imprenditoriali di Valbruna e della montagna friulana nel quadro dello Sviluppo Sostenibile-Agenda 2030 (ONU).

Alla tavola rotonda sono intervenuti anche gli imprenditori Nicola Cescutti, coordinatore della Delegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine, Adriano Luci, presidente del Gruppo Luci di Povoletto, e Roberto Siagri, ceo del Gruppo Eurotech di Amaro nonché neo presidente di Carnia Industrial Park.

PUBBLIMARKET2 ha progettato il rebranding di IDEALSERVICE

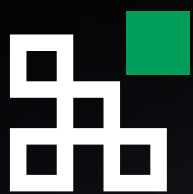
L'agenzia Pubblimarket2, diretta dall'AD Giacomo Miranda e dal Presidente e responsabile strategico del Gruppo Francesco Sacco, mette a portfolio un nuovo, importante progetto, che l'ha vista lavorare per una delle realtà nazionali di riferimento nel settore dei servizi ambientali e del facility management. Si tratta di Idealservice, società cooperativa che ha chiuso il 2019 con oltre 2,6 milioni di utile, per la quale l'agenzia udinese ha firmato il progetto di rebranding, presentato ufficialmente a fine giugno durante l'annuale assemblea dei soci.

"Abbiamo accompagnato Idealservice nel percorso di rinnovamento della propria immagine aziendale, un passo sentitamente voluto e parte della nuova e articolata strategia di comunicazione con cui la società vuole rafforzare la propria

identità nei confronti degli stakeholder, ma soprattutto dei propri soci. La sfida più grande è stata proprio quella di sottolineare e comunicare in modo inequivocabile e memorabile i pilastri su cui si basa l'attività della società cooperativa, creando un'identità distintiva con cui posizionarsi sul mercato" ha affermato Filippo Girardi, account supervisor di Pubblimarket2 e coordinatore del progetto.



Il brand manual di Idealservice realizzato da Pubblimarket2



softsystem

Creatori di soluzioni informatiche

**A chi ti affidi quando
devi prendere una decisione?**



**Il software gestionale completo
che trasforma i dati in informazioni affidabili.**



di Alessia Sialino, esperta di diritto comunitario e internazionale

La procedura arbitrale per le liti fiscali in ambito europeo

Il Consiglio dei Ministri ha approvato a giugno il decreto legislativo di attuazione della direttiva 2017/1852 in materia di risoluzione delle liti fiscali infra europee. In questo modo anche il nostro Paese si dota di un meccanismo più efficace per la risoluzione delle controversie in materia fiscale estendendo il campo di applicazione delle procedure alternative. Con apposita istanza da presentarsi all'Agenzia del proprio Stato di residenza, il contribuente può dare avvio a una procedura di risoluzione amichevole in materia di fiscalità relativa alla normativa sul divieto di doppia imposizione o sull'interpretazione delle Convenzioni fiscali.

Tale possibilità rappresenta un ulteriore mezzo per dirimere le controversie sull'applicazione o l'interpretazione della normativa sulle doppie imposizioni e permette al contribuente di attivarsi direttamente presso l'Autorità del suo Paese, l'Agenzia delle Entrate, che entro due mesi deve curare l'inoltro a tutte le Autorità competenti degli Stati membri interessati.

Tale procedura, prevista all'art. 3 del decreto legislativo, rappresenta però solo un'ulteriore possibilità accanto al contenzioso normale e vi si può ricorrere in caso di stallo delle decisioni o del rigetto da parte di una sola delle

autorità coinvolte. Ciò significa che, se ad esempio l'autorità francese ha emesso sentenza negativa, il contribuente può fare istanza in Italia affinché una Commissione consultiva emetta un parere vincolante sulle modalità di risoluzione. Impropriamente si parla di arbitrato, stante che la suddetta Commissione deve solo indicare le modalità di risoluzione, ma tale parere è ritenuto valido e vincolante come un lodo arbitrale.

Non mi addentro sugli aspetti della validità di tale parere che nel diritto europeo può essere assimilato più a una raccomandazione che a uno strumento di ADR; tuttavia va apprezzato lo sforzo del legislatore europeo che in materia fiscale ha voluto introdurre forme deflative del contenzioso, volte a snellire le procedure e soprattutto a garantire certezza del diritto. In ambito transfrontaliero sempre più sovente il legislatore ha previsto tali forme nell'ottica conciliativa dei vari interessi in gioco e sempre con la ferma volontà di tutelare il contribuente in tutti i suoi rapporti.

Ora che anche l'Italia ha recepito questa Direttiva, si prefigura un migliore rapporto con il Fisco che deve allinearsi anche alle indicazioni del suo omologo straniero, il quale può prevedere meccanismi molto meno farraginosi e burocratici dei nostri.

L'idea di un'armonizzazione in materia fiscale è un altro argomento di grande attualità che non può essere ridotto a poche considerazioni stante che il mondo imprenditoriale guarda sempre con più favore verso quei Paesi Europei che sono "more friendly".

Gli esempi sono molti e di grande rilievo e devono far riflettere il legislatore nazionale che è tenuto a confrontarsi in ambito europeo su una materia che non è di competenza esclusiva della Unione Europea, ma che potrebbe diventarlo in un'ottica di revisione dei Trattati europei.





VIRTUAL DESKTOP INFRASTRUCTURE - VDI

Crei un'azienda diffusa **sempre e ovunque**,
con risorse a disposizione degli utenti da ogni device

OTTIENI QUESTI VANTAGGI ESCLUSIVI

smart working nativo, pronto all'uso
workstation grafiche 3D su qualsiasi dispositivo
gestione e monitoraggio centralizzati
flessibilità e sicurezza nell'uso dei dispositivi
riduzione dell'obsolescenza
soluzioni iperconvergenti con Disaster Recovery
soluzioni a canone all inclusive

Vuoi applicare il VDI al tuo modello operativo?
E conoscere come l'abbiamo implementato nei settori
industriale, istruzione, pubblica amministrazione?

FINO AL 30 SETTEMBRE RICHIEDI

4 ORE DI CONSULENZA GRATUITA

CON UN NOSTRO SPECIALISTA

La Regione FVG approva i Bandi POR FESR “Innovazione” e “Impresa sicura”

La Regione FVG, con le Delibere della Giunta n.991 e n.993 del 3 luglio 2020, ha rispettivamente approvato i bandi POR FESR 2014-2020 “Innovazione” Attività 1.2.a.1 e “Impresa sicura” Attività 2.3.c.1 di seguito descritti:



Bando INNOVAZIONE – POR FESR 2014-2020 attività 1.2.a.1 2020

Contributi alle imprese per la realizzazione di progetti di innovazione di processo e dell'organizzazione - aree di specializzazione agroalimentare, metalmeccanica, sistema casa, tecnologie marittime e smart health.

Al fine di supportare il settore delle attività produttive del manifatturiero e del terziario, con particolare riferimento ai settori colpiti dall'emergenza epidemiologica dall'emergenza COVID-19 e di ridurre gli effetti negativi, sono finanziabili, in particolare, progetti concernenti:

- a) la diversificazione delle modalità di approvvigionamento delle materie prime e semilavorati;
- b) la riconfigurazione dei processi produttivi compresa la riconversione produttiva;
- c) la rimodulazione dei processi distributivi;
- d) l'adozione di nuovi modelli organizzativi e gestionali delle imprese.

L'intensità dell'incentivo della spesa ammissibile è pari al 60% per la Micro e Piccola impresa, 45% per la Media, 25% per la Grande.

Il limite minimo di spesa è fissato in 30mila euro per la Micro e Piccola impresa, 75mila per la Media, 150mila per la Grande.

Il limite massimo di contributo è pari per ciascuna impresa a 150mila euro.

Dotazione finanziaria di 8,96 milioni di euro.

I criteri di valutazione riguardano, oltre al possesso dei requisiti di ammissibilità, il rispetto delle definizioni di innovazione di processo e di organizzazione, l'attinenza

alle aree di specializzazione, la congruità e la pertinenza al progetto delle spese di consulenza, l'adeguata competenza ed esperienza del personale e dei consulenti in relazione all'attività richiesta nel progetto.

Gli incentivi sono concessi dalla Regione FVG procedimento valutativo a sportello, dalle ore 10 di martedì 21 luglio 2020 sino alle ore 16 del 15 settembre 2020.

Il bando segue la procedura valutativa a sportello secondo l'ordine cronologico di presentazione fino a esaurimento delle risorse disponibili.

Bando IMPRESA SICURA – POR FESR 2014-2020 attività 2.3.c.1

Il bando, dedicato a investimenti delle imprese manifatturiere legati all'emergenza epidemiologica, prevede contributi a fondo perduto alle PMI che intendono avviare modelli innovativi legati all'organizzazione del lavoro collegati all'adozione di misure di prevenzione e protezione per la sicurezza nei luoghi di lavoro in conformità alle linee guida e ai protocolli di sicurezza adottati in funzione anti-Covid e mediante strumenti di digitalizzazione.

Sono ammissibili le spese per dispositivi di protezione individuale, attrezzature e apparecchi per la sicurezza nei luoghi di lavoro, impianti e sistemi di controllo, macchinari e attrezzature di sanificazione, hardware e software finalizzati a garantire il rispetto delle norme di sicurezza, acquisizione di servizi per lo sviluppo di soluzioni di e-commerce, frequenza a corsi di formazione, consulenze specialistiche.

I contributi sono concessi anche per quelle attività che, iniziate a partire dal 23 febbraio scorso, non si sono ancora concluse alla data di presentazione della domanda.

L'intensità massima dell'incentivo è pari al 50% della spesa ammissibile.

Il limite minimo di spesa è fissato in 5mila euro. Il limite massimo di contributo è pari a 150mila euro.

Dotazione finanziaria di 9,06 milioni di euro.

Le domande potranno essere presentate dalle ore 10 di mercoledì 15 luglio 2020 sino alle ore 16 del 31 agosto 2020.

Il bando segue la procedura valutativa a sportello secondo l'ordine cronologico di presentazione fino a esaurimento delle risorse disponibili. Le spese devono essere strettamente legate alla realizzazione delle iniziative finanziabili e rientrare tra quelle ammissibili.

Per entrambi i bandi la domanda è predisposta e presentata alla Direzione centrale attività produttive-Servizio industria e artigianato solo ed esclusivamente per via telematica tramite il sistema on line dedicato, a cui si accede dal sito www.regione.fvg.it.

ESPERIENZA E PROFESSIONALITA' AL VOSTRO SERVIZIO

Analizziamo le esigenze del cliente per ottenere grandi risultati che sono il frutto di un approccio dinamico e moderno alle evoluzioni del mercato globale.



DAL 1985 LEADER NEI SERVIZI LINGUISTICI



TRADUZIONI

Offriamo servizi di traduzione qualificati e professionali per tutte le lingue, utilizzando personale madrelingua altamente specializzato con una conoscenza approfondita degli aspetti tecnici, oltre a conoscenze sintattiche, socioculturali e socio-economiche



INTERPRETARIATO

Forniamo interpreti qualificati in tutte le lingue per trattative commerciali, riunioni, interpretariato in simultanea e/o consecutiva in occasione di congressi, conferenze ed eventi. Siamo in grado, inoltre, di organizzare l'allestimento delle cabine per il servizio di interpretariato in simultanea con i relativi trasmettitori e cuffie in base al numero dei partecipanti.



ORGANIZZAZIONE EVENTI

Organizziamo eventi dalla A alla Z in base alla tipologia e alle richieste, offrendo diverse attività di supporto. Ci rivolgiamo alla aziende di qualsiasi settore che necessitano di pianificare un evento nonché agli enti pubblici. Accompagniamo il cliente in un percorso mirato partendo dagli obiettivi che si vogliono raggiungere per poi analizzare ogni fase del percorso. I servizi da noi offerti chiavi in mano raggruppano quelli specifici linguistici con interpreti ed hostess oltre a quelli prettamente di supporto quali catering, impianti audio-video, cabine di interpretariato, tensostrutture, materiale promozionale e gadget, supporto nella scelta promozionale e pubblicitaria.



CORSI DI LINGUE E DI FORMAZIONE

Siamo leader nell'insegnamento di tutte le lingue straniere, abbiamo ampliato la nostra offerta formativa specializzandoci nei corsi di management in diversi ambiti professionali: dai corsi di gestione commerciale ed economica a quelli di gestione risorse umane, marketing e informatica.

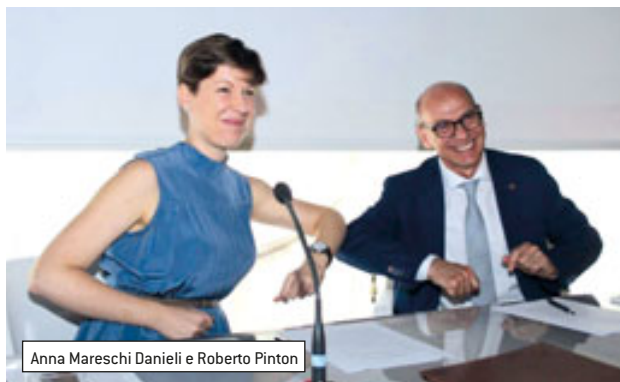
CONFINDUSTRIA UDINE e UNIVERSITÀ DI UDINE: un patto per lanciare Uniud Lab Village

Confindustria Udine e Università degli Studi di Udine hanno sottoscritto, lunedì 22 giugno, a palazzo Torriani, un accordo per sostenere lo sviluppo di Uniud Lab Village, il polo della ricerca avanzata che vedrà riuniti nello stesso luogo i laboratori universitari e delle imprese.



L'ingresso di via Sondrio dell'Uniud Lab Village

Con l'inaugurazione e l'insediamento - il 5 febbraio scorso, in via Sondrio, a Udine - del laboratorio Danieli Automation Digi&Met si è dato il via alla costituzione dell'Uniud Lab Village, nuova area voluta dall'Università di Udine in cui concentrare gran parte dei laboratori tecnologici, dove ospitare centri di ricerca e sviluppo di imprese industriali, nonché laboratori didattici. L'obiettivo è integrare il mondo accademico e il mondo dell'industria per definire progettualità congiunte, formative e di ricerca e dare, così, risposte più puntuali alla necessità di innovazione del comparto economico-produttivo territoriale.



Anna Mareschi Danieli e Roberto Pinton

Con la firma dell'accordo, sottoscritto dalla presidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli e dal magnifico rettore Roberto Pinton - presenti anche Dino Feragotto, vice presidente di Confindustria Udine con delega all'Innovazione e Alessandro Gasparetto, delegato alla ricerca e al trasferimento tecnologico dell'ateneo udinese - il progetto entra in fase di decollo.

I protagonisti del patto, infatti, hanno concordato sull'opportunità che il progetto Uniud Lab Village possa diventare la piattaforma strutturale attorno cui far ruotare in sinergia università, imprese, professionisti, laureandi, neolaureati e dottorandi di ricerca, i quali possono costituire risorse umane fondamentali sia per la ricerca applicata, sia per le attività di progettazione e sviluppo delle imprese industriali.

Il rapporto di collaborazione si attuerà mediante singoli progetti che riguarderanno, in particolare, la realizzazione di laboratori congiunti costituiti con una convenzione tra Università e soggetti pubblici o privati su specifiche tematiche di ricerca e sviluppo identificate dai soggetti interessati. Questi laboratori consentiranno di mettere in condivisione il know-how e le strutture di ricerca, realizzando un luogo di incontro con caratteristiche nuove rispetto ai due o più istituti proponenti. I ricercatori universitari e i partner esterni lavoreranno congiuntamente allo sviluppo di road-map scientifiche e tecnologiche di comune interesse e creeranno partenariati stabili per la partecipazione a bandi competitivi attingendo a finanziamenti per la ricerca e aumentando la potenzialità di attrarre investimenti privati.

Nell'ambito dell'accordo saranno inoltre realizzati attività di formazione, alta formazione e specializzazione e trasferimento tecnologico, stages, tirocini e azioni di orientamento. Sarà favorita la partecipazione congiunta a progetti nazionali, europei, internazionali o autofinanziati. Saranno condivise risorse strumentali e attrezzature, risorse documentali e banche dati e creati ambiti comuni per la ricerca e la sperimentazione, nonché per la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze comuni.

“La sfida della competitività del sistema economico territoriale - ha affermato Anna Mareschi Danieli - impone di creare un contatto sempre più stretto tra il mondo universitario e quello industriale, che sempre di più devono integrarsi. Abbiamo bisogno di generare cultura e valore aggiunto a casa nostra. Questo accordo è parte di un progetto ancora più ampio e



Da destra Dino Feragotto, Roberto Pinton, Anna Mareschi Danieli e Alessandro Gasparetto

strategico per la crescita del territorio denominato “Advanced digital manufacturing valley”, sul quale Confindustria Udine punta con gran decisione per sviluppare una digital way del nostro sistema manifatturiero atta a mantenere una leadership duratura”.

“Creare una rete di collegamento tra il tessuto della manifattura e quello della formazione e della ricerca - le ha fatto eco Dino Feragotto - significa fare squadra per lo sviluppo e la competitività delle imprese e offrire ai giovani talenti le condizioni per investire sul proprio futuro sul nostro territorio. Abbiamo bisogno di scaricare a terra molte potenzialità, che altrimenti rischierebbero di andare disperse. Con questo progetto vogliamo fare un concreto passo avanti”.

Un rapporto, quello tra Università e impresa, che in Friuli ha radici lontane. “Nel 1984 - ha infatti ricordato la presidente Mareschi Danieli - fu sottoscritta una Convenzione quadro tra Confindustria Udine e l'Ateneo del Friuli per la crescita del territorio friulano, firmatari il cavaliere del lavoro Andrea Pittini e il professor Franco Frilli, in cui le parti convenivano già allora di istituire un rapporto di collaborazione continuo attraverso l'attuazione di diversi punti, tra cui la promozione e lo sviluppo di centri comuni di ricerca e sperimentazione. Finalmente quell'accordo visionario si rinnova e diventa ancora più ambizioso. Guardiamo avanti, puntiamo sui giovani talenti, sulle nuove tecnologie e sull'evoluzione del nostro territorio”.

“Rinnoviamo questo accordo - ha sottolineato il rettore Roberto Pinton -, dando nuova linfa e concretezza agli intenti originari. Viviamo un momento storico in cui il sistema economico territoriale è messo di fronte all'esigenza di trovare maggiore sinergia e nuove forme di collaborazione tra il mondo universitario e quello industriale. Sono necessarie una sempre maggiore integrazione e la creazione di nuovi strumenti sui quali costruire vantaggi competitivi durevoli, basati sulla capacità di innovazione di prodotto, di processo e dell'organizzazione. La collaborazione incentrata sul progetto 'Uniud Lab Village' potrà dare, ne sono certo, significativi frutti, perché la vicinanza fisica tra i luoghi della didattica accademica, della ricerca universitaria e della progettazione industriale è una delle condizioni organizzative chiave per accelerare l'innovazione nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia”.

L'Uniud Lab Village andrà a regime entro la fine del 2020 e coinvolgerà, con i tre Dipartimenti di Scienze matematiche, informatiche e fisiche (DMIF), Scienze agroalimentari, ambientali e animali (DI4A) e Politecnico di ingegneria e architettura (DPIA), il tessuto imprenditoriale del territorio. Le strutture che si insedieranno nell'area si occuperanno, in particolare, di tematiche legate a gestione dell'ambiente, territorio, energia, analisi sensoriale degli alimenti, Internet of Things, visual, mixed and augmented reality, cybersecurity, machine learning e data analytics.

Dopo Digi&Met, primo caso in Italia di un laboratorio privato all'interno dell'università, sono già programmati tre ulteriori insediamenti: la giovane e innovativa startup ICT DataMind srl, con cui l'Ateneo costituirà un hub di contatto tra comunità accademica e aziende per sviluppare tematiche di ricerca di interesse comune, il Lab misto DMIF- beanTech, azienda del territorio con cui l'Ateneo svilupperà le nuove metodologie relative al Machine Learning e alla Data Analytics, e il laboratorio dimostrativo (Living Lab) sull'applicazione dell'intelligenza artificiale ai processi industriali e ai prodotti realizzato dalla collaborazione tra il DMIF, il Digital Innovation Hub Udine, uno dei 22 DIH nazionali della piattaforma confindustriale, e da IP4FVG, la piattaforma regionale per la digitalizzazione del Friuli Venezia Giulia recentemente citata dalla UE fra i tre esempi europei di sistema regionale innovativo.

La convenzione quadro è di durata quinquennale e rinnovabile. I referenti per la sua attuazione sono Alessandro Gasparetto, delegato per la ricerca e trasferimento tecnologico dell'Ateneo di Udine, e Franco Campagna, responsabile del settore ricerca e innovazione di Confindustria Udine.





**Tu rilassati...
Alla tua azienda
ci pensiamo noi.**

Tecnologia 5G importante per i cittadini e indispensabile per le nostre imprese

La partita del 5G è imprescindibile per la competitività territoriale. Questa tecnologia è importante per i cittadini e indispensabile per le imprese. Serve al Paese. È impossibile rinunciarvi ed è miope continuare a perdere tempo.

È questo l'appello che Confindustria Udine e Confindustria Alto Adriatico - in una nota congiunta dei presidenti Anna Mareschi Danieli e Michelangelo Agrusti - hanno rivolto, mercoledì 24 giugno, alle istituzioni locali e regionali e, più in generale, all'opinione pubblica per non perdere il treno dell'innovazione connessa alla tecnologia 5G.

L'emergenza Covid-19 ci ha dimostrato che internet veloce non è più un'opzione, ma una necessità, non si torna più indietro. Il traffico del mobile è aumentato del 40% e quello dalla rete fissa del 70%.

L'integrazione delle nuove reti fibra-5G influenzerà radicalmente la crescita e lo sviluppo di diversi settori, è assurdo pensare che la nostra Regione e più in generale il nostro Paese non colgano questa opportunità mettendosi nelle condizioni di sfruttare appieno le potenzialità della trasformazione digitale, offrendo sia alle persone, sia alle aziende nuovi servizi che fino ad oggi non avremmo mai potuto pensare sarebbero stati effettivamente realizzabili. Il mondo va in questa direzione, siamo la seconda manifattura d'Europa, ma se non troviamo rapidamente la via italiana alla digitalizzazione della nostra manifattura la caduta sarà inevitabile. Non parliamo solo di pura attività industriale, ma di mobilità delle persone e delle merci, di sanità, di istruzione, di turismo, sicurezza dei servizi al cittadino della pubblica amministrazione. Potenzialmente ogni settore dell'economia e della società potrà beneficiare di servizi digitali intelligenti.

Le applicazioni pratiche di questa tecnologia, che riguardano la vita di tutti i giorni di ciascuno di noi, sono pressoché infinite: dall'utilizzo in remoto degli elettrodomestici alla visione dei programmi televisivi, passando per la guida assistita fino alla telemedicina. Questo salto tecnologico rispetto al 4G consente infatti la distribuzione di un volume di dati molto superiore rispetto all'attuale e può gestire anche un maggiore numero di apparati connessi.

Quando si parla di quarta rivoluzione industriale - o meglio, Industria 4.0 - sono in molti a prevedere che sarà l'introduzione del 5G a sostenerne l'evoluzione, proiettandoci in un mondo in cui tutto è connesso, elaborato e digitalizzato. Attualmente, la richiesta di 5G è presente in tutta Europa: di anno in anno assistiamo al raddoppiare dell'utilizzo dei dati ed è verso i servizi per i consumatori, come ad esempio lo streaming, che si dirige gran parte di questo traffico. Negli ambienti aziendali, l'ovvio vantaggio di una connessione 5G risiede nella capacità di connettere tra loro miliardi di device per rendere possibile l'IoT (Internet of Things). Questo tipo di connettività non solo aumenterà la capacità di automazione dell'industria,

ma renderà anche possibile il raggiungimento del prossimo livello di trasformazione digitale: realtà aumentata e virtuale, robotica, traduzione simultanea, formazione e applicazioni di E-health.

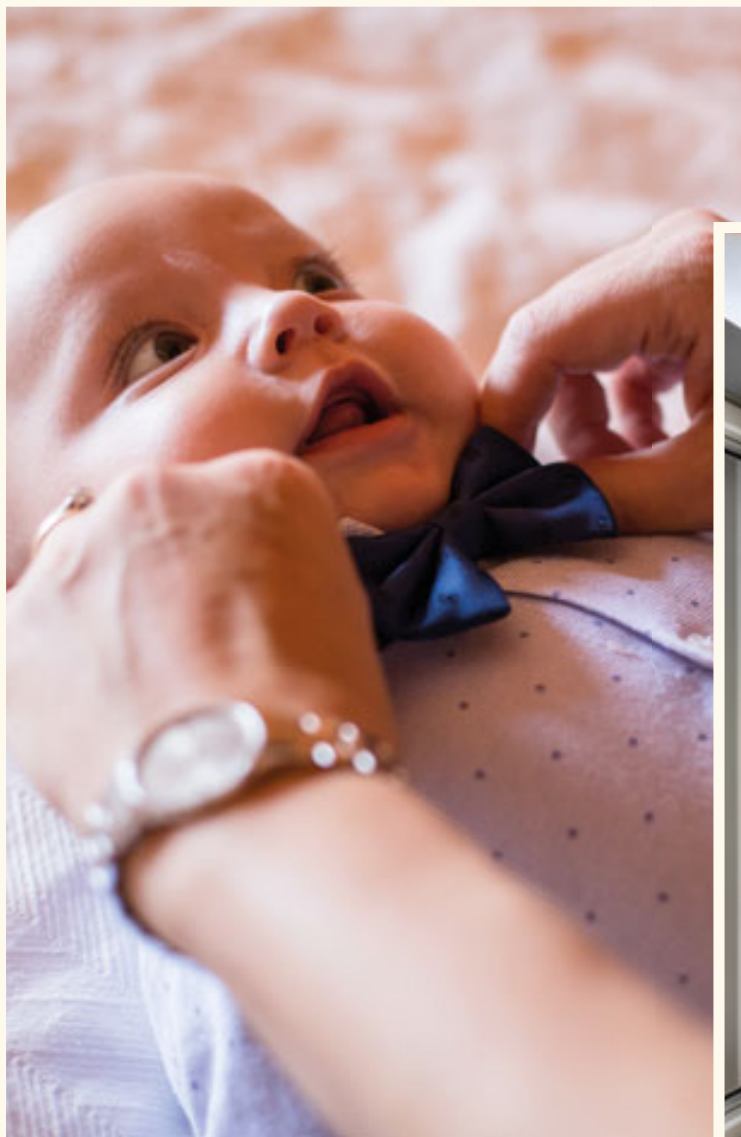
Le aziende hanno quindi ottime ragioni per attendere con impazienza l'arrivo della rete 5G, ma è l'intero Paese che ne trarrebbe giovamento: grazie all'adozione di queste tecnologie più avanzate migliorerebbe la competitività internazionale dell'economia italiana e si stima che la crescita del Pil potrebbe accelerare dell'1% all'anno, pari a 20 miliardi di euro aggiuntivi.

Per implementare questa tecnologia bisogna installare più antenne rispetto agli standard attuali riferiti al 4G, perché la potenza è più bassa e questo a qualcuno non piace.

Ma quali sono le oggettive buone ragioni che indurrebbero a rinunciarvi? Ad oggi non esistono evidenze scientifiche sulla nocività di questa tecnologia e val la pena ricordare che i limiti sulle radiazioni elettromagnetiche vigenti in Italia sono tre volte inferiori rispetto a quelli fissati dall'Europa. I controlli, anche nella nostra regione, non mancano.

Quindi? Mentre gli altri Paesi, come sempre, corrono, noi indugiamo rincorrendo fantasmi e alimentando dubbi che non hanno alcun fondamento scientifico, ma troppo spesso servono per mero consenso politico. Intanto, il nostro digital divide aumenta in modo insostenibile. Non ce lo possiamo permettere. È bene che tutti lo sappiano e sarà utile che chi ha il potere di decidere si assuma la responsabilità di farlo.





Ci mettiamo **l'Amore**
in tutto quello che facciamo.



Serramenti dal 1925



DigiTalk: il caso Maddalena

2ª puntata



Filippo Fontanelli, Chief Technology Officer di Maddalena S.p.A., riceve il premio dall'assessore regionale Sergio Emidio Bini

Le undici aziende regionali premiate a gennaio nell'ambito dell'iniziativa Fari Manifatturieri del FVG (89 aziende partecipanti, di cui 15 seguite da Friuli Innovazione partner del Digital Innovation Hub Udine) sono, in questi mesi, le protagoniste di un ciclo di webinar denominati DigiTalk.

Il secondo webinar è stato dedicato a Maddalena S.p.A., una delle imprese leader mondiali nella produzione di contatori per acqua potabile, di riscaldamento e irrigua, e misuratori di energia termica.



PREMIO: SMART PRODUCT

Motivazione: Per la costante implementazione di soluzioni tecnologiche nei prodotti: dall'IOT allo Smart products ai big data analytics.

Audit tecnologico digitale realizzato da Fabio Feruglio e Tommaso Bernardini, innovation manager ed esperti di processi di innovazione di Friuli Innovazione, a supporto del DIH Udine nell'ambito del progetto di valutazione della maturità digitale delle imprese in tema di Industria 4.0.

L'azienda è stata premiata martedì 21 gennaio quale Faro Manifatturiero dagli assessori regionali Bini e Rosolen, perché grazie all'applicazione delle tecnologie digitali in forma diffusa e molto spinta, rappresenta un esempio per le aziende del territorio.

DUE DOMANDE A: FILIPPO FONTANELLI

CHIEF TECHNOLOGY OFFICER - MADDALENA S.P.A.

Ci può raccontare il valore della "misura" per Maddalena?

Il tema è molto sentito e negli ultimi anni ha portato una rivoluzione nel settore.

Lo smart meetering è un mercato in continua espansione dove la digitalizzazione e la gestione dei dati diventano sempre più strategici. Tuttavia noi partiamo da un assunto: per poter gestire i dati e renderli vere informazioni bisogna necessariamente usufruire di basi affidabili.

Noi siamo convinti che il prodotto rivesta un ruolo fondamentale, senza per questo trascurare i vantaggi che si possono avere dalla digitalizzazione. La nostra principale attenzione è rivolta quindi a fornire un prodotto estremamente affidabile grazie a tutto il know how che abbiamo sulla parte tecnologica e digitale.

Il punto di forza di Maddalena è di riuscire a sviluppare e industrializzare soluzioni ad hoc per il mercato o per singoli clienti in tempi estremamente rapidi, grazie anche alla costante ricerca di innovazioni tecnologiche che negli ultimi dieci anni hanno portato a una vera e propria trasformazione del nostro mercato di riferimento.

La digitalizzazione, l'Internet delle cose (IoT) e la gestione dei dati consentono sempre più di andare a soddisfare dei bisogni che le Utility prima non erano in grado di colmare per la mancanza di infrastrutture adeguate (es. ricerca perdite delle condutture d'acqua). Con il nostro approccio ci proponiamo come un partner sempre più strategico per i gestori idrici nell'ottica di migliorare sempre più il servizio sia all'utilizzatore finale sia all'Utility stessa.

Siete un'azienda che in questi anni è cresciuta ed evoluta nella sua gestione. Cosa comporta questo cambiamento?

La sfida è continuare a crescere e mantenere il DNA, ovvero l'estrema flessibilità che abbiamo sempre avuto: sia nel processo produttivo sia nella parte di sviluppo dei prodotti offerti.

Ci troviamo di fronte a una vera e propria sfida, quella cioè di saper gestire la maggiore complessità del mercato per dare sempre e comunque una risposta in linea con le molteplici attese della clientela.

Lo smart meetering è coinciso con un'evoluzione aziendale importantissima che, per la natura stessa delle nuove sfide, ha impattato sull'assetto industriale, sulla supply chain, sull'assistenza pre e post vendita e, ovviamente, sullo sviluppo stesso dei prodotti.



OGNI TRASPORTO È ECCEZIONALE!

www.ceccarelligroup.it

Banca d'Italia: il focus sull'economia del FVG

Il Fvg e il Nordest in generale sembrano “reggere” meglio gli effetti della pandemia rispetto al resto del Paese. La fotografia emerge dal focus sull'economia del Fvg 2020 presentato, giovedì 25 giugno, dalla Banca d'Italia a Trieste. La stima elaborata, infatti, prevede una flessione tendenziale del Pil di circa il 5%.

Secondo lo studio condotto in primavera dall'Istituto sugli effetti dell'emergenza sanitaria, quasi la metà delle imprese intervistate si attendeva nel primo semestre dell'anno un calo del fatturato superiore al 20%. A livello nazionale, ha ricordato il direttore della sede di Trieste della Banca d'Italia, Luigi Bettoni, le stime del Prodotto interno lordo parlano di un calo compreso fra il 9 e il 13%. Il dato Fvg, dunque, è negativo, ma decisamente meno pesante rispetto a quello nazionale.

La presentazione si è tenuta in modalità webinar, con streaming attraverso il canale YouTube. Ad aprire la giornata, per i saluti e l'introduzione al documento, è stato lo stesso Bettoni; a tracciare il “Quadro d'insieme 2019-2020” è intervenuto Andrea Furgeri, titolare della Divisione Aret della Banca d'Italia di Trieste. Di “L'economia reale e il mercato del credito” hanno parlato, invece, Patrick Zoi, Achille Puggioni e Roberto Stok, sempre della Divisione Aret della Banca d'Italia di Trieste.

Alla riuscita dell'incontro, prima delle conclusioni di Daniele Franco, direttore generale della Banca d'Italia, ha contribuito, con un suo dettagliato commento, anche la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli.

“Nel primo trimestre del 2020 l'industria meccanica della provincia di Udine - ha evidenziato Mareschi Danieli - ha subito una pesante caduta rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. L'industria siderurgica ha registrato un vero e proprio crollo, segnando un -7,4%. In particolare, nel settore del legno e dei mobili, al calo del 2019 (-3,9%) è seguito un vero e proprio tracollo nel primo trimestre 2020, -11,9%”. In forte diminuzione anche il volume dei prodotti nel comparto dei materiali da costruzione, “che ha segnato un -13,9%”. Il comparto della chimica è invece cresciuto del +1,8%”.

“L'impatto dell'emergenza Coronavirus sul tessuto economico provinciale”, ha aggiunto la presidente, “è stato pesante”. Anche sul piano dell'occupazione, relativamente al quale, “in provincia di Udine, secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati dell'Osservatorio del lavoro della Regione, nel periodo gennaio-marzo 2020 le assunzioni hanno riguardato 19.045 rapporti di lavoro, -14,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente”.

Sicuramente, ha rimarcato Mareschi Danieli, “la situazione è complessa, ma mi sento di dire che le vie di uscita ci sono e faremo ogni sforzo per percorrerle. Dobbiamo però essere estremamente flessibili, aperti ai cambiamenti e pronti ad affrontare le diverse variabili che si presenteranno”.

“Oltre al ruolo delle istituzioni pubbliche che dovranno essere capaci di gestire un eventuale ritorno dell'emergenza sanitaria con tempestività ed efficacia” e che sono chiamate a “realizzare quelle riforme strutturali e istituzionali che il Paese attende da decenni”, anche le imprese possono fare la loro parte: “Dobbiamo infatti - ha ribadito Mareschi Danieli - essere innovativi, per dare concretezza alla parola “rilancio”. Dobbiamo innestare nuova cultura tecnologica e finanziaria”.

“L'Europa - ha poi concluso - ha grande fiducia nel nostro Paese. Nutriamo la speranza che i fondi che arriveranno dalla Ue abbiano una destinazione vincolata, precisa, che non lasci spazio di decidere solamente per le ennesime mosse assistenziali, ma che obblighi invece all'aumento della produttività, che è l'unico metodo efficace per rialzare il Pil, creare lavoro e valore da poter poi distribuire, auspicabilmente anche riducendo gradualmente il debito pubblico”.



25 anni di esperienza nella SICUREZZA delle MACCHINE e degli IMPIANTI INDUSTRIALI



Grazie ai suoi 25 anni di esperienza nel campo della progettazione di macchine e impianti industriali OREB Sistemi Industriali è in grado di offrire ai propri clienti non solo consulenza ma anche **soluzioni complete** chiavi in mano per la **messa in sicurezza** di **macchinari singoli** o **linee di produzione**. Il tutto nel rispetto delle norme più rigorose.

Interventi forniti completi delle **certificazioni obbligatorie** e realizzati nell'ottica di **migliorare gestione** ed **efficienza nella produzione**.

OREB Sistemi Industriali opera in tutti i settori, dalla meccanica pesante all'automazione leggera.



Glossario dei termini: una guida per orientarsi nel complesso mondo dell'energia

*Parlare di tariffe, bollette, contatore, mercati energetici e tutto ciò che orbita intorno all'universo di energia elettrica e gas non è semplice. Spesso ci si imbatte in termini di cui non si conosce il significato o che erroneamente vengono confusi, attribuendo loro un significato che non sempre calza con quello corretto. Per questo motivo il **Consorzio Friuli Energia** ha ritenuto di fare un po' di chiarezza. Questo glossario ha lo scopo di assistere gli imprenditori e i loro collaboratori che vogliono interessarsi dei problemi energetici aziendali nella comprensione di molti dei termini tecnici più comunemente utilizzati negli articoli divulgativi e nelle pubblicazioni del settore. Esso non ha la pretesa di essere uno strumento esaustivo, in quanto alcuni termini non sono stati sviluppati e altri potrebbero aver meritato un maggior approfondimento. Nell'insieme è un semplice strumento cui far riferimento quando non è chiaro il senso di un termine per potere meglio comprendere e approfondire il complesso tema dell'energia.*



2° PUNTATA – I MERCATI (PARTE 1°)

Società di trasporto: il gestore della rete elettrica e del gas è l'incaricato del trasporto sulle reti a grande distanza. Se ne occupa attraverso i cavi in alta tensione per quanto riguarda l'energia elettrica e attraverso i metanodotti in alta pressione per il gas naturale.

Il gestore si incarica del dispacciamento, cioè della gestione di questi flussi di energia e gas sulla rete. Questa attività richiede il monitoraggio dei flussi e l'applicazione delle disposizioni necessarie per l'esercizio coordinato degli elementi del sistema, ovvero gli impianti di produzione, la rete di trasmissione e i servizi ausiliari. La società di trasporto dell'energia elettrica in Italia è TERNA, mentre per il gas è SNAM Rete Gas.

Società di distribuzione: il distributore locale è l'incaricato del trasporto e della consegna al cliente finale dell'energia elettrica, attraverso le reti di distribuzione a media e bassa tensione, e del gas attraverso le reti cittadine. Il distributore non si può cambiare come il fornitore perché gestisce la rete di distribuzione e tutti i contatori a essa connessi, di cui è proprietario. Si occupa inoltre della lettura dei consumi, che poi trasmette al fornitore per il calcolo dell'importo dovuto dal cliente, e di tutte le operazioni tecniche come l'attivazione, la verifica dell'impianto del gas, l'aumento di potenza ecc.

Interventi come una riparazione di un guasto sulla rete o al contatore, servizi di misura dell'energia o un allacciamento sono tutte attività di competenza del distributore.

Società di vendita: o fornitore, si occupa della vendita al dettaglio dell'energia elettrica e/o del gas metano al cliente finale, acquistandoli dalla borsa elettrica o direttamente dai produttori e gestendo gli aspetti commerciali e amministrativi legati alla fornitura. Per attivare un'utenza il cliente finale deve firmare un contratto con un fornitore.

PUN: acronimo di Prezzo Unico Nazionale, è il prezzo di riferimento dell'energia elettrica rilevato sulla borsa elettrica italiana. Nel Mercato del Giorno Prima (MGP) il prezzo di vendita dell'energia è differenziato in base alla zona, prezzo zonale; il PUN corrisponde semplicemente alla media dei prezzi di vendita zonali pesata con gli acquisti totali.

PSV: acronimo di Punto di Scambio Virtuale, concettualmente localizzato tra i punti di entrata e uscita della rete del gas; è il luogo virtuale dove avvengono gli scambi di acquisto e vendita del gas poi immesso nella rete stessa. È quindi un sistema elettronico per gli scambi di gas naturale e la cessione di capacità di trasporto del gas nella rete. Il PSV viene gestito da Snam Rete Gas, ossia il gestore della rete di trasporto dei gasdotti nazionali.

TTF: Il mercato TTF (Title Transfer Facility) è uno dei principali mercati di riferimento per lo scambio del gas naturale in Europa. La sede è nei Paesi Bassi, posizione centrale strategica per i trasferimenti di gas tra i Paesi come Norvegia, Germania, Francia, Italia e Gran Bretagna.

Alcune offerte del gas a prezzo variabile vengono indicizzate in base al valore medio del TTF. La tariffa del gas del mercato tutelato, stabilita dall'Autorità è agganciata proprio al valore del mercato TTF.

METLAB è all'avanguardia nella prova di Uniformità Temperatura per forni a trattamento termico.

Il trattamento termico è da sempre di fondamentale importanza per il settore metallurgico.

Le moderne tecnologie hanno permesso di raggiungere risultati nel campo metallurgico fino a poco tempo fa inaspettati; In questo contesto **METLAB** Srl con l'affinamento delle tecniche di misurazione ha comportato un aumento della rigosità nel controllo delle temperature e delle condizioni di lavoro durante tutte le fasi del trattamento termico.

Le attuali norme di riferimento, in particolare quelle provenienti dai settori aeronautici ed energetici, hanno definito, in funzione del campo di applicazione, gli standard, le procedure e i controlli da eseguire per ottenere la garanzia dei risultati richiesti nei processi produttivi. Di seguito alcuni dei test applicati dai laboratori **METLAB** Srl:

- SAE - AMS (Aerospace Material Specifications) nr. 2750 "Pirometry", stabilisce i requisiti per i forni in cui avvengono i trattamenti termici e l'equipaggiamento, in termini di strumentazione.
- AMS 2750 definisce i metodi e la periodicità dei controlli e tarature delle strumentazioni installate sui forni di trattamento.
- La prova di uniformità (TUS) offre l'opportunità di rilevare la presenza di malfunzionamenti e perdite di temperatura che potrebbero comportare, oltre alle non conformità dei prodotti trattati, anche inutili dispendi energetici.

Inoltre **METLAB** Srl, fornisce termoelementi per tutti i tipi di processi produttivi, ambienti e configurazioni.

METLAB è in grado anche di eseguire tarature di strumenti utilizzati per misurare:

- Grandezze di temperatura
- Grandezze elettriche
- Grandezze di forza
- Taratura di massa
- Grandezze di pressione
- Grandezze di lunghezza
- Strumenti per il CND



LAT N°280
Membro degli Accordi di Mutuo
Riconoscimento
EA, IAF e ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements

Via Cussignacco, 78/41
33040 Pradamano, UD
Tel. +39.0432.655292
Email: info@metlab.it
www.metlab.it



METLAB
LABORATORIO
METROLOGICO

TARVISIO



Piazza Unità a Tarvisio con la Pieve decanale dei Santi Pietro e Paolo

Il Paese

Situata nei pressi del valico più basso e facilmente superabile di tutto l'arco alpino (noto oggi come valico di Coccau), la zona di Tarvisio e della Valcanale è stata abitata fin dai tempi antichi, come dimostrano ritrovamenti di selci lavorate di epoca preistorica. Dal IX secolo a.C. nell'area ci furono insediamenti di varie tribù celtiche quali i Carni, Norici e Taurisci (dai quali probabilmente deriva il nome Tarvisio). I primi importanti riferimenti storici sono, poi, di età romana, quando il tarvisiano si trovò a essere sulla strada che collegava Aquileia con il Noricum e a Camporosso c'era un'importante stazione di posta.

Con la fine della dominazione romana nel 476 d.C. la zona fu attraversata ripetutamente da Vandali, Goti e Longobardi e qualche secolo dopo si insediarono in zona i Vendi, popolazione di origine slava, facendo di Tarvisio quel punto di incrocio fra le culture latina, germanica e slava per cui è nota ancora oggi.

Agli inizi del Quattrocento nella zona di Tarvisio e in particolare a Fusine in Valromana (Weissenfels, in tedesco) si cominciò a sviluppare l'industria del ferro che sfruttava le ricchezze del territorio quali acqua, legno, carbone e ferro e che nel tempo diede vita all'acciaieria attiva ancora oggi.

Nel 1456 il Vescovo di Bamberg, alla cui giurisdizione era sottoposto il tarvisiano, concesse il diritto di organizzare una fiera annuale che divenne famosissima e che stimolò lo sviluppo dell'intera zona. Negli stessi anni prese avvio a Cave del Predil l'estrazione di blenda e galena, che è terminata solo nel 1991.

Superato il difficile periodo del passaggio delle orde turche, tra il 1478 e il 1492, la zona godette di un lungo periodo di pace.

Nel 1759 il Vescovo di Bamberg cedette Tarvisio e tutta la

Valcanale alla Casa d'Austria, che la governò fino al termine della Prima Guerra Mondiale, tranne che dal 1797 al 1814 quando la valle fu sotto il dominio napoleonico.

Nel 1872 fu completata la ferrovia fra Lubiana e Tarvisio con la stazione a Boscoverde e, 37 anni dopo, l'imperatore d'Austria conferì a Tarvisio il rango di città.

Con il Trattato di San Germano, nel 1919, tutto il tarvisiano passò all'Italia, nonostante la fortissima presenza di popolazione di lingua tedesca, venendosi assegnato alla provincia di Udine nel 1923.

Nel 1939, con l'accordo Hitler-Mussolini, successivo all'Anschluss, alle famiglie di madrelingua tedesca fu offerta la scelta fra cittadinanza italiana e quella tedesca e l'80% dei tarvisiani germanofoni decise di trasferirsi in Carinzia.

Dal 1943 al 1945 Tarvisio e la Valcanale furono occupati dai tedeschi e solo con la fine della Seconda Guerra Mondiale, prima sotto il governo provvisorio alleato, poi sotto quello italiano, la zona poté avviare uno sviluppo commerciale e turistico che negli anni hanno fatto di Tarvisio una dei più importanti poli sciistici, nonché luogo di villeggiatura sia invernale sia estiva del Friuli Venezia Giulia.

La foresta, le bellezze naturali e la ricchezza culturale.

Il successo turistico di Tarvisio non è casuale. Il Comune, infatti, può vantare una foresta millenaria di 24mila ettari ai piedi delle Alpi Giulie con un patrimonio di immenso valore naturalistico, nel quale i faggi, gli abeti rossi (o di risonanza), gli abeti bianchi, i larici, i pini, alternati a grandi radure, pascoli, rocce e vette alpine costituiscono l'habitat ideale per numerose specie animali, compresi animali rari quali l'orso bruno, lo sciacallo dorato, il gallo cedrone, il gallo forcello o la sontuosa aquila reale.

Laghi di Fusine (foto di N. Brollo)





Monte Lussari

Oltre alla foresta, alle montagne e ai laghi di Fusine e del Predil, Tarvisio ha molto altro da offrire. Numerosi, infatti, sono gli edifici, religiosi e civili di pregio. Di particolare interesse è il Duomo dedicato ai Santi Pietro e Paolo che, completato nel 1445, è uno dei principali esempi di chiesa fortificata dell'arco alpino, la cui cinta muraria, della quale oggi sopravvivono alcuni tratti e due delle tre torri, fu in gran parte distrutta durante l'invasione dei Turchi nel 1492. Pregevole è anche la chiesa di Sant'Egidio a Camporosso, costruita nel 1444, ampliata nel XVII e XVIII secolo e alla quale nel 1769 fu aggiunto il campanile. Punto di punto di riferimento dei fedeli austriaci, sloveni e italiani è il santuario del Monte Lussari a 1789 m.s.l.m., attorno al quale si è sviluppato il caratteristico borgo raggiungibile dopo una lunga ascesa a piedi o mediante una cabinovia. Meritano una visita anche la seicentesca chiesa della Beata Vergine di Loreto a Tarvisio Bassa e quella di San Leonardo a Fusine che risale al XV secolo.

Fra gli edifici civili vanno ricordati il Palazzo della Forestate costruito agli inizi del 1500 e che a metà 1800 fu innalzato di un piano e dotato dello scenografico portone d'ingresso, Casa Candoni costruita nel 1800 e Palazzetto Spalivierio del XVII secolo. Ci sono poi i tre musei: il piccolo Antiquarium di Camporosso che raccoglie i reperti romani rinvenuti durante una campagna di scavi negli anni '80 del 1900, il Museo Storico Militare e il Museo della Miniera con il Parco geominerario a Cave del Predil.

Punto di forza dell'offerta tarvisiana sono anche le tante possibilità di praticare sport grazie ai numerosi impianti quali le belle piste da sci, più volte teatro di gare internazionali, la ciclovie dell'Alpe Adria che attraversa il territorio comunale portando migliaia di turisti italiani e stranieri, il campo da golf a 18 buche, ricco di interessanti aspetti tecnici, che d'inverno lascia il posto alla piste da sci di fondo dell'Arena intitolata alla campionessa olimpica Gabriella Paruzzi, nonché le suggestive escursioni e arrampicate che si possono praticare sulle imponenti montagne circostanti.

Non vanno dimenticate, inoltre, le diverse manifestazioni che si susseguono a Tarvisio nei vari periodi dell'anno. Si va dal leggendario "No Borders Music Festival" all'Alpen Fest che celebra la fratellanza fra i popoli dei tre confini e all'evento di assaggi enologici Ein Prosit, fino a Baite Aperte, la Festa dell'Amicizia e altri eventi minori.

Al turista, infine, Tarvisio offre alberghi di ottimo livello, una proposta eno-gastronomica di alta qualità e molte occasioni di shopping fra i molti negozi che portano avanti l'antica tradizione emporiale della cittadina.

La voce del sindaco

"A Tarvisio la popolazione (oggi pari a circa 4.100 abitanti) sta calando - spiega il Sindaco, Renzo Zanette -, come in tutta la montagna, ma da noi il fenomeno è dovuto anche al fatto che diversi giovani, pur continuando a lavorare in Italia, scelgono di andare a vivere nella confinante Carinzia che offre condizioni burocratiche e fiscali agevolate a chi vuole costruire una casa. La nostra città, poi, ha subito negli ultimi decenni il calo delle presenze dei militari che ha comportato una diminuzione di vendite per le attività commerciali. Abbiamo, però, potenziato e continuiamo a potenziare - prosegue Zanette - la nostra vocazione turistica che sta consentendo il rilancio economico e sta creando le condizioni affinché i nostri giovani rimangano nella valle". Oltre a puntare sullo sviluppo turistico, magari con il recupero delle ex aree militari, il sindaco non dimentica il commercio, l'industria e l'artigianato: "Abbiamo già in corso una campagna di promozione turistica. Partiremo fra poco con una campagna di promozione della ristorazione, ma stiamo anche sostenendo le attività commerciali con le oltre 500 partite Iva attive in città. Puntiamo, poi, a mantenere il sito industriale della Kito Weissenfels favorendone l'ampliamento ammodernando i capannoni che sono di proprietà comunale e, infine, ad acquisire l'ex autoporto di Coccau per promuovere un polo di insediamenti artigianali".

Il personaggio

Arrivato a Tarvisio da bambino, seguendo il padre sarto militare di origini calabresi, Francesco Attisani, pittore per professione e storico per diletto, è innamorato della località che è per lui fonte di continua ispirazione, in particolare quando è innevata, ma che vorrebbe più consapevole della propria storia e cultura, oltre che più collaborativa.

"Tarvisio, anche dal punto di vista culturale - afferma - è una Ferrari che deve essere ancora messa in moto, una rosa che non è mai sbocciata fino in fondo. C'è tanta storia, e tanta cultura, che spesso è misconosciuta dagli stessi tarvisiani. Si pensi, ad esempio, che negli anni '50 fu fatta a Tarvisio un ex tempore di pittura che vide partecipare numerosi pittori le cui opere si trovano oggi nei musei, ma pochi lo sanno. Oggi stiamo provando a far rinascere quell'iniziativa. Riscoprire la nostra storia e la nostra cultura - conclude - sarebbe molto importante, perché dalla conoscenza di questi aspetti può nascere un ulteriore importante sviluppo turistico. L'amministrazione si sta dando da fare, così come alcuni personaggi importanti, ma ci vorrebbe un maggior spirito di collaborazione fra tutti perché Tarvisio ha davvero grandi potenzialità da sfruttare".



Il Monte Lussari dipinto da Francesco Attisani

I vincitori del concorso “Spazio a StartMeUp FVG”



Cristina Mattiussi, delegata della Commissione Innovazione di Confindustria Udine

Addi.fit - la nuova generazione di artigiani calzaturieri italiani - si è aggiudicata il primo posto alla competizione “Spazio a StartMeUp FVG”. Il progetto della startup innovativa applica a un settore “tradizionale” le possibilità di personalizzazione del prodotto della stampa 3D per offrire al cliente calzature create in real-time partendo da un’immagine scattata con lo smartphone. Un nuovo modello di business che, grazie alla tecnologia additiva, scardina la produzione e la logistica tradizionale, offrendo benefici anche in termini di sostenibilità delle produzioni ed emissioni di CO2.

Sono in totale cinque le iniziative innovative selezionate dalla giuria e che avranno l’occasione di crescere beneficiando delle esperienze e delle competenze messe a disposizione dall’Incubatore Certificato Friuli Innovazione nel quadro di due azioni sinergiche: “StartMeUp FVG” - progetto finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia - e “Spazio alle Startup” - l’iniziativa di Friuli Innovazione ancora una volta assieme a Confindustria Udine e Unicorn Trainers Club per supportare le migliori startup.

La giuria, composta dai rappresentanti di Friuli Innovazione, Confindustria Udine, Unicorn Trainers Club, Università degli Studi di Udine e Camera di Commercio di Pordenone-Udine, è stata concorde e unanime nella definizione della graduatoria e nell’assegnare il podio a progetti sviluppati negli ambiti più strategici e attuali: Additive Manufacturing, ICT&Digital

e Industria 4.0. Grazie alla qualità e innovatività espressa e all’extra budget accordato dai promotori del bando, il secondo posto è stato assegnato a pari merito a Veraison e Rawica. Veraison ha ideato e presentato una piattaforma integrata dedicata alle aziende del mondo beverage con un impatto ambientale positivo, che combina innovazione ed etica in un settore in fortissima crescita. Rawica, invece, ha sviluppato un nuovo concetto di lavaggio robotizzato nel settore industriale.

Addifit, Veraison e Rawica potranno quindi contare sul supporto delle consulenze specialistiche per lo sviluppo del business e trovano “casa” a Friuli Innovazione con un ufficio all’interno dell’incubatore certificato al Parco Scientifico e Tecnologico di Udine.

“I progetti esprimono un elevato potenziale in termini di innovazione dell’iniziativa di business presentata, competenza e preparazione dei team e, grazie ai servizi messi loro a disposizione con Spazio a StartMeUp, avranno modo di accelerare lo sviluppo delle loro proposte e affrontare rapidamente il mercato” commenta Fabio Feruglio, direttore di Friuli Innovazione.

I cinque progetti selezionati nell’ambito del bando si aggiudicano servizi di supporto per orientamento, assistenza e accompagnamento imprenditoriale nella crescita, supporto alla promozione e accesso esclusivo alla rete di più di 70 mentori e consulenti sviluppata da Friuli Innovazione, nonché la possibilità di entrare a far parte del network di Unicorn Trainers Club (UTC), importante punto di riferimento udinese per chi crede nell’innovazione e desidera portare al successo la sua idea imprenditoriale. Premiate anche la startup innovativa Friuldev - con un progetto per favorire l’accesso delle PMI all’Industry 4.0 offrendo tecnologia avanzata al giusto costo - che ha conquistato la quarta posizione e Vitinera - start up innovativa il cui obiettivo è di facilitare l’iterazione fra cantine e winelover, i quali potranno prenotare e acquistare direttamente dalla piattaforma le esperienze offerte dalle cantine - che si è classificata quinta.

“Dopo aver mosso i primi passi con il supporto dell’incubatore, le cinque iniziative selezionate potranno accedere al rapporto di relazione associativa con Confindustria Udine a titolo gratuito per due anni e avranno quindi l’occasione di svilupparsi in sinergia con gli associati, sperimentare ulteriormente la propria idea in un contesto solido e collaudato come quello d’azienda, usufruire di servizi esistenti, condividere e sviluppare reti e canali commerciali anche internazionali, potranno contare su conoscenze e competenze manageriali - dichiara Cristina Mattiussi, delegata della Commissione Innovazione di Confindustria Udine -. Favorire e supportare lo sviluppo di nuova impresa è ancor più in questo momento una priorità per il nostro Paese”.

SICURGROUP PROFESSIONAL HEALTH & SAFETY.

ABBIAMO COSTRUITO SUL TERRITORIO NAZIONALE UN NETWORK FORMATO DA DECINE DI PROFESSIONISTI, TECNICI SPECIALIZZATI, DOCENTI ABILITATI E CONSULENTI QUALIFICATI. IL NETWORK SICURGROUP CON LE SUE COMPETENZE È IN GRADO DI SODDISFARE LE DIVERSE ESIGENZE DELLE AZIENDE DI OGNI SETTORE E DIMENSIONE



sicurmed
sicurezza sul lavoro



trio
medicina del lavoro



isevoluzione
antincendio & multiservizi

SERVICES

sicurezza nei luoghi di lavoro

SICUREZZA SUL LAVORO

IGIENE INDUSTRIALE

FORMAZIONE

FORMAZIONE TECNICA (MEZZI DI SOLLEVAMENTO)

CONSULENZA AMBIENTALE

MANUALI HACCP

FORMAZIONE ADDETTI SETTORE ALIMENTARE

SISTEMI DI GESTIONE

MODELLI ORGANIZZATIVI

PRIVACY

organizzazione sorveglianza sanitaria

MEDICINA DEL LAVORO

SORVEGLIANZA SANITARIA

CONSULENZA MEDICO LEGALE

PROTOCOLLI SANITARI

antincendio e multiservizi

CONTROLLI PRESIDIO ANTINCENDIO

MANUTENZIONI PRESIDIO ANTINCENDIO

FORNITURA E VENDITA MATERIALE ANTINCENDIO

FORNITURA E VENDITA CARTELLONISTICA DI SICUREZZA

CONSULENZE IN AMBITO ANTINCENDIO



sicurgroup

il destino c'entra poco

sicurgroup.it
facebook — **sicurgroup**
linkedin — **company/sicurgroup**

udine T\F +39 0432 402576 — treviso T +39 0422 363463

Fase 3: Le ricette economiche di Carlo Cottarelli all'EMBA



Carlo Cottarelli

Investimenti pubblici, semplificazione ed efficientamento della pubblica amministrazione, riforma della Giustizia e investimenti in istruzione.

È questa, in sintesi, la ricetta per la Fase 3 in Italia del professor Carlo Cottarelli, che è intervenuto on line all'Executive Master in Business Administration dell'Università di Udine, organizzato sabato 4 luglio dall'Ateneo friulano con il patrocinio di Confindustria Udine.

La Lectio Magistralis del professor Carlo Cottarelli, introdotto dal Magnifico Rettore, Roberto Pinton, e dalla Presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, ha fornito ai corsisti una panoramica economica in vista della fase di ripresa successiva all'attuale crisi.

“Siamo di fronte a una crisi senza precedenti - ha affermato Cottarelli - perché riguarda sia la domanda, sia l'offerta. Una crisi alla quale si sta tentando di reagire con politiche espansive, che consentono ai Governi, con la garanzia delle banche centrali, di aumentare il deficit pubblico e il debito in percentuali che non hanno precedenti storici”.

Tutti stanno facendo manovre espansive, ma il problema dell'Italia - come ha ricordato il professore - è determinato da un debito elevato e da una crescita che è bassa da almeno 20 anni. Il sostanziale, ce lo possiamo permettere “soltanto perché c'è stato il sostegno delle autorità europee, dalla BCE alla Commissione. Questo ci ha consentito di evitare una crisi finanziaria e di spendere”.

Ma il tema è: come spendiamo?

“In misure difensive - è la risposta di Cottarelli -, che attenuano la botta per famiglie e imprese, ma difficilmente faranno ripartire l'economia. Ci vorrebbero misure dichiaratamente

più espansive, facendo investimenti pubblici, che alimentano subito la domanda e lasciano qualcosa alle future generazioni. Meno efficace sarebbe un taglio delle tasse o un riduzione dell'Iva, perché si corre il rischio che, pur spendendo molto, queste risorse alimentino più il risparmio che la domanda, sia per le famiglie, sia per le imprese”.

Tagliare la burocrazia e rendere più efficiente la pubblica amministrazione, misurandone le performance, riformare la Giustizia per accrescere la certezza del diritto, e investire nella pubblica istruzione sono gli altri pilastri per la ripartenza elencati da Cottarelli, che ha poi risposto alle numerose domande dei corsisti.

A un preciso quesito su un rischio default per il nostro Paese, il professore ha risposto che “al momento i mercati in primis ci dicono che questo rischio è basso, ma non dobbiamo abbassare la guardia. L'Italia deve riprendere a crescere, perché non lo faceva già prima della crisi sanitaria. Non c'è alternativa”.

Un concetto, questo, rimarcato anche dalla presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, che ha sottolineato come, al momento, “manchi una strategia, manchino menti aperte, competenti e orientate al cambiamento continuo di cui abbiamo bisogno per affrontare l'evoluzione in atto”.

“L'Executive MBA dell'Università di Udine - hanno ricordato la presidente di Confindustria Udine e il Magnifico Rettore - presenta un programma finalizzato proprio allo sviluppo di profili professionali in grado di affrontare l'attuale scenario competitivo attraverso una solida cultura manageriale. Un approccio che genera valore non soltanto per i corsisti, ma per l'intero territorio”.



Anna Mareschi Danieli

Il tuo business ha un cuore. Proteggilo creando un ambiente di lavoro più sicuro.



In Italia le persone che muoiono per arresto cardiaco improvviso (A.C.I.) sono **più di 200 al giorno, oltre 70 mila all'anno**. Nell'**80%** dei casi l'arresto cardiaco colpisce in ambienti extra-ospedalieri (nelle abitazioni private, negli uffici pubblici, nelle strade e nelle piazze, sul lavoro, all'interno di impianti sportivi) senza dare segni premonitori.

Per ogni minuto che passa, le probabilità di sopravvivere si abbassano del **10%**. Se si considera che per l'arrivo dei soccorsi il tempo medio di attesa è superiore di **8-10 minuti**, è importante che i presenti sul posto, dopo aver allertato i soccorsi, siano i primi a praticare la rianimazione cardiopolmonare e abbiano a disposizione il defibrillatore.

Solo quindi avviando immediatamente la macchina dei soccorsi possono essere salvate più vite!

MET-LIFE, divisione medica di METLAB, **opera** nella ricerca e sviluppo scientifico relativamente alla prevenzione e tutela della salute; **fornisce** consulenza tecnica e scientifica per la diffusione delle soluzioni dedicate al primo soccorso in caso di arresto cardiaco improvviso, accessibili a tutti, strutture organizzate e persone comuni; **promuove** e diffonde attivamente sul territorio Regionale iniziative di carattere divulgativo e formativo per il miglioramento della salute individuale e sociale.



Conviene fare prevenzione!

Tra gli interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro, in aggiunta rispetto a quelli minimi previsti per legge ritenuti idonei per ottenere lo sconto per prevenzione dell'Inail, il nuovo modello OT24 ha incluso l'adozione da parte delle aziende di defibrillatori semiautomatici (DAE) e l'organizzazione di corsi BLSd (Basic life support defibrillation) per insegnare ai dipendenti le manovre da compiere in caso di arresto cardiaco, che in molti casi possono salvare una vita!



MET-LIFE distribuisce solo i migliori DAE.

Il defibrillatore è un apparecchio salvavita e pertanto non devono esserci dubbi sulla sua affidabilità e sulla qualità delle prestazioni. Il **LIFEPAK CR2** adotta le migliori tecnologie attualmente disponibili ed è stato studiato per un uso estremamente facile. L'apparecchio possiede caratteristiche di defibrillazione analoghe a quelle dei defibrillatori ospedalieri.

MET-LIFE
EMERGENZA E SERVIZI
Via Cussignacco 78/41,
Pradamano, UD
Tel. +39.0432.655292
www.met-life.it

 **MET-LIFE**
MEDICAL DIVISION

 **ERGENZA e SERVIZI SRL**
ELETTROMEDICALI & MEDICALI

Fabrizio Cattelan interviene al webinar ‘FVG: quale ri-partenza?’

Il vice-presidente di Confindustria Udine, Fabrizio Cattelan, ha partecipato, giovedì 2 luglio, al webinar “Friuli Venezia Giulia, quale ri-partenza?” moderato dall'onorevole Sandra Savino, coordinatrice regionale di Forza Italia FVG.

“Noi imprenditori - ha evidenziato nel suo intervento Cattelan - abbiamo ben chiari quelli che sono i nostri ‘compiti per casa’. Ce la stiamo mettendo e ce la metteremo tutta”.

Di fatto, però, secondo il vice-presidente di Confindustria Udine, l'Italia e il suo Governo mancano ancora di una chiara visione strategica. Le misure assunte a fronte del virus si sono rivelate più problematiche che in altri Paesi UE. A tale riguardo

Cattelan ha portato l'esempio della CIG “che è stata anticipata in vasta misura dalle imprese. E analogo ritardo viene dalle procedure per i sostegni alla liquidità delle attività produttive. Su questo punto, peraltro, segnale che si è deciso di intraprendere la strada di un indebitamento delle imprese. Una scelta che non sarà affatto indolore”.

Il vice-presidente ha poi parlato della produttività, definendola la grande assente da 25 anni nel dibattito pubblico italiano, concludendo con una riflessione: “Se partiremo dalla centralità dell'impresa e del lavoro - come è scritto nella nostra Costituzione - non sbaglieremo di certo. Non c'è altra via. Dobbiamo scommettere su chi crea valore!”.



Fabrizio Cattelan

“Smart International Tour con la Filiale HUB Intesa Sanpaolo di New York”



Massimiliano Zamò

Confindustria Udine ed Intesa Sanpaolo hanno proposto, martedì 14 luglio, un webinar dedicato agli USA e al contesto operativo determinatosi con l'emergenza sanitaria.

In occasione dell'incontro le imprese partecipanti hanno avuto la possibilità, dopo un'introduzione a cura di Monitor Deloitte, di approfondire il contesto operativo del mercato americano e i servizi offerti dalla Filiale Intesa Sanpaolo Hub di New York a supporto dello sviluppo del business negli USA, confrontandosi direttamente con i colleghi di New York che gestiscono le imprese italiane.

Massimiliano Zamò, delegato alla Piccola Industria e vicepresidente di Confindustria Udine, nel suo indirizzo di saluto, ha ricordato come gli Stati Uniti siano il terzo partner commerciale, dopo la Germania e l'Austria, per la Provincia di Udine. Le esportazioni, dopo essere cresciute del +21,6% nel 2019 rispetto al 2018 (da 434 a 528 milioni di euro), nel primo trimestre del 2020 sono scese del -16%.

All'incontro sono anche intervenuti, portando le loro testimonianze aziendali, Germano Scarpa, presidente di Biofarma srl, Luigi Cogolo, presidente di Biofarma US LLC, e Giovanni Gervasoni, presidente di Gervasoni SpA.

Udine Design Week: è di scena la mostra ‘Open’

Accessori d'abbigliamento, complementi d'arredo e progetti di design che, grazie ai materiali utilizzati e ai relativi processi di creazione, danno origine a prodotti inediti, dove le combinazioni dei diversi materiali mostrano come “organico” e “tecnologico” possono convivere in chiave sostenibile e funzionale. E' quanto ha proposto al pubblico la mostra “Open”, dal 9 all'11 luglio alla galleria La Loggia di Udine, ideale prosecuzione di Udine Design Week, il progetto organizzato dal Museo del Design del Fvg e dal GGI di Confindustria Udine, sul tema “Naturalmente artificiale/Artificialmente naturale”.

Tra i pezzi in esposizione selezionati dalla curatrice Maristella Cescutti insieme con il comitato di UDW 2020, le ironiche borsette di Marisa Bidese, l'appendiabiti luminoso di Antonio

La Montagna, un tavolo fiorito realizzato da Marco Uliana, il bambù nelle proposte di Paolo Giust, CattivoFrank e Dario Delpin, i Flag Books di carta, i borsoni di “Noi... dell'Arte” realizzati a partire dagli striscioni stradali, le scarpe RE-BORN, fino a all'impegnativo progetto di Iryna Kucher, che propone un sistema basato sui principi dell'economia circolare nell'ambito della moda e del tessile.



Le borse dell'associazione Noi... dell'arte, [Credits. Antonella Oliana]



Fkdesign*



lubr^{iservice} srl

LA TUA PRODUTTIVITÀ È LA NOSTRA PRIORITÀ

SIAMO AL TUO FIANCO OGNI GIORNO,
PER UN SERVIZIO
DI LUBRIFICAZIONE COMPLETO.

Relazione costante con il cliente.
Presenza capillare in tutto il Friuli Venezia Giulia.
Servizio di consegna rapido e puntuale.
Ampio stoccaggio a magazzino.

Mobil™ Authorized
Distributor

Industrial
Lubricants



Lubriservice è una società di

FORESE
GROUP

IL FUTURO
VICINO A TE

LUBRISERVICE SRL

Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD)

Tel. +39 0432-671440 - info@lubrervice.it - www.lubrervice.it

Formazione Online

I corsi di settembre 2020

Tutti i corsi sono finanziabili attraverso Fondimpresa e le pratiche sono seguite direttamente dal Servizio Formazione di Confindustria Udine

I corsi sono aperti anche ad aziende non associate, per approfondimenti consultate il sito: www.confindustria.ud.it nella sezione "formazione"

Acquisti

29 settembre e 1 ottobre

Valutare oggettivamente i fornitori per contribuire alla sicurezza e al miglioramento dei processi aziendali

Economica

17 e 18 settembre

Implementare il controllo di gestione di commessa

17 e 22 settembre

Simulazione di Bilancio

25 settembre e 2 ottobre

Il taglia costi – L'analisi dei costi: come decidere al meglio in tempi di incertezza

Personale

18 e 25 settembre

La busta paga avanzata

Produzione

15 e 16 settembre

Gestire il magazzino ottimizzando le scorte

23 e 30 settembre

Gestire al meglio il rapporto tra produzione e vendite

Qualità

Dal 28 settembre

Auditor interni del Sistema di Gestione Qualità

Sicurezza

Dall'8 settembre

Modulo C per RSP

15, 22 e 30 settembre

Formatori per la Sicurezza – Valido come aggiornamento RSPP/ASP

Vendite

23 settembre

Come argomentare e chiudere la vendita

28 e 29 settembre

La gestione dell'Ufficio commerciale

Performance Lab

Impresa 4.0

18 e 25 settembre

Excel – L'automazione del dato tramite VBA

24 settembre

WMS: warehouse Management System, questo sconosciuto

21 e 22 settembre

Big Data e soluzioni Cloud

Management

16 settembre

Lean startup e business model innovation

17 settembre

Mental Coaching in azienda

Web Social Media marketing

7 settembre

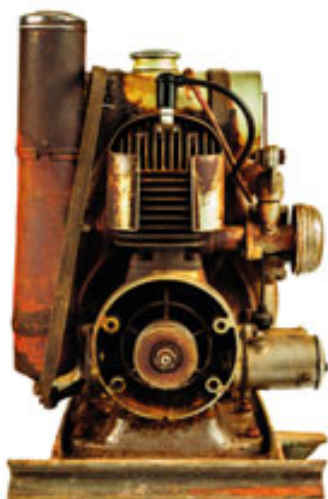
Metodi e strumenti di analisi della brand reputation on line

Problemi
con le normative?



Tranquillo
pensiamo
a tutto noi!

Macchine
da adeguare?



medeia



UNI EN ISO 9001:2000



CERTIFICATO n° 18129



errebbei
SOLUTIONS

byerrebi.com

• Progettazioni • Costruzioni Meccaniche • Manutenzioni Meccaniche • Manutenzioni Elettriche
• Automazioni, P.L.C. • Impiantistica industriale

33099 Vivaro (Pn) • Via S. Marco, 31 • Tel. 0427 97322 • Fax 0427976967 • info@byerrebi.com

UDINE DESIGN WEEK 2020: i vincitori del Window Shopping Contest



La vetrina Soft Wall, primo premio della Giuria di esperti

SOFT WALL, installazione realizzata in Spazio Querini, con l'azienda La.So.Le. Est e l'architetto Federico Comuzzo, si è aggiudicata il primo posto del Window Shopping Contest, la sfida targata Udine Design Week che ha messo a confronto nove tra le vetrine dei negozi della città di Udine che, reinterpretate in chiave industriale e sostenibile insieme, grazie alla collaborazione tra imprenditori e architetti del territorio, hanno dato origine a particolari opere di design ispirate al tema di questa quarta edizione di UDW: NATURALMENTE ARTIFICIALE/ARTIFICIALMENTE NATURALE, promossa dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine e dal MuDeFri, il Museo del Design del Friuli Venezia-Giulia.



La premiazione dell'architetto Federico Comuzzo e Gabriele Garzitto, di La.So.Le. Est per la vetrina Soft Wall

La premiazione si è tenuta mercoledì 24 giugno in piazza della Libertà a Udine, anche se, in realtà, la giuria di esperti, insieme alla giuria popolare, aveva decretato i vincitori già lo scorso mese di marzo, seppure in regime di lockdown. Proprio per questo motivo e stante il successo dell'iniziativa, gli organizzatori hanno deciso di organizzare alla fine di giugno una cerimonia alla presenza di autorità, imprese e semplici appassionati, per conferire pubblicamente ai vincitori i diplomi di merito più i premi in denaro.

All'evento sono intervenuti, tra gli altri, la giuria stessa,



Da sinistra - Anna Lombardi, Pietro Fontanini e Davide Boeri

costituita da Virginio Briatore, giornalista, critico e filosofo del design, Antonella Bertagnin, progettista di moda, Patrizia Moroso, art director dell'omonima azienda e Filippo Saponaro, architetto consigliere dell'Ordine Architetti Udine; gli organizzatori del progetto: Anna Lombardi, presidente del MuDeFri, e Davide Boeri, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine; gli sponsor dell'iniziativa, tra cui Banca di Udine, Fondazione Friuli, IFAP, Aspiag Nordest ed Emilia Romagna, Montbel; il sindaco di Udine Pietro Fontanini.

La vetrina SOFT WALL, installazione realizzata in Spazio Querini con l'azienda La.So.Le. Est e con l'architetto Federico Comuzzo, è risultata vincitrice per aver saputo - si legge nella motivazione - "trasformare appieno un materiale povero come la polvere di legno in qualcosa di esaltante e valorizzante, rendendo l'idea forte e immediata".

Menzione d'onore, invece, per GALLERIA DENTRO LA GALLERIA, realizzato al Caffè Moderno con l'azienda So.Vi.Pre. e l'architetto Christian Toson.

I più votati dalla giuria popolare, tramite il profilo Facebook del MuDeFri, sono stati: TRAME D'ACQUA, realizzato a Tendaggi Barison con l'azienda Marmi Vrech e l'architetto Nicola Tessaro insieme a Teresa Sambrotta, con 1.390 likes, e BRASS, realizzato in Caffè Biquadro Grosmi con l'azienda SteelJobs e gli architetti Ilenia Boer e Stefano Bertacco, che si è posizionata al secondo posto con 1108 likes.

"La Settimana del Design di Udine, nata come una sette giorni di incontri, mostre ed eventi legati al design, si è ampliata fino a diventare un progetto spalmato sull'intero anno - ha evidenziato Davide Boeri, presidente del GGI di Confindustria Udine -. Un'occasione di incontro e confronto che ha coinvolto aziende, negozi, designer, scuole e istituzioni con un unico obiettivo: veicolare la cultura del design non solo di prodotto, ma anche di processo, a tutti, in particolare a quelle realtà produttive che fino ad oggi non hanno ritenuto necessario approcciarsi a questo mondo. È stata l'opportunità per loro di comprendere quanto la collaborazione con dei professionisti

con una visione diversa e distante dalla quotidianità che spesso assorbe l'imprenditore sia necessaria ed efficace per migliorare il prodotto e il processo produttivo".

Boeri ha poi rimarcato la volontà del mondo imprenditoriale friulano di sostenere le attività economiche, fornendo supporto e vicinanza nel momento di maggiore incertezza dovuta all'arrivo della pandemia: "Per questo cercheremo di riprogrammare la maggior parte degli eventi coinvolgendo quante più attività commerciali della città di Udine".

Tra le iniziative che verranno riprogrammate citiamo, tra le altre: il convegno "Mondo materia: materiali e industria, cosa sta cambiando?"; le "Lecture da 40 interviste: persone e storie" nella sede dell'Ordine degli Architetti; la presentazione della mostra del Mufefri "Moroso, una storia industriale friulana: 1952-2005" a Spaziotre, le mostre "Design e sostenibilità" a Palazzo Torriani e "OPEN" alla Galleria La Loggia.

Per Anna Lombardi, presidente del Mufefri, "quello di Naturalmente artificiale/Artificialmente naturale, scelto per questa edizione di Udine Design Week, è stato un tema che richiama il rapporto tra natura e tecnologia. Anche alla luce dell'esperienza vissuta con il Coronavirus abbiamo posto l'attenzione su quanto la tecnologia può venirci in aiuto. L'iniziativa Udine Design Week si è peraltro rilevata un'inseminazione di creatività lungo tutta la filiera del prodotto di qualità: dal progetto fino alla sua vendita e fruizione".

Dal canto suo, il sindaco Fontanini ha espresso il compiacimento dell'amministrazione comunale per questo evento "che, in un momento di indubbia difficoltà delle nostre attività commerciali, sta contribuendo a stimolare ricerca,

innovazione e creatività per una città, come la nostra, che vuole stare al passo con i tempi".

Sulla valenza e sull'importanza dell'iniziativa si sono soffermati a nome di tutti gli sponsor anche Fabio Passon, presidente del Comitato Giovani della Camera di Commercio di Pordenone e Udine ("Crediamo fortemente nella collaborazione tra tutti gli stakeholders del design"), Giuseppe Morandini, presidente di Fondazione Friuli ("Mi piace sottolineare l'utilità internazionale di chi fa design per rilanciare la visibilità della città, ma anche dell'Italia intera"), Lorenzo Sirch, presidente della Banca di Udine ("Il sostegno al territorio è nel dna del nostro istituto che ha creduto fin da subito in questo progetto"), Fabrizio Cicero Santelena, coordinatore regionale di Aspiag Service Nord Est ("Lo studio e l'attenzione per il design è uno dei punti di forza dei nostri punti vendita").

Si rimanda ai siti www.udinedesignweek.it e www.mufefri.it/mostre per maggiori informazioni e aggiornamenti.



La premiazione di Nicola Tessaro e Teresa Sambrotta con le imprenditrici di Marmi Vrech per la vetrina Trame d'Acqua

Visita del GGI alla Maddalena spa

Ospite del vice-presidente del GGI Udine, Filippo Fontanelli, il Consiglio Direttivo Allargato del Gruppo Giovani Imprenditori di Udine ha fatto visita, mercoledì 1° luglio, allo stabilimento della Maddalena spa di Povoletto, una delle più importanti realtà internazionali nel settore degli strumenti di misura dell'acqua. Fondata nel 1919, Maddalena produce e distribuisce contatori per la misurazione e il monitoraggio dei liquidi in qualsiasi ambito e settore: dai contatori meccanici fino ai contatori elettronici statici, passando per i contatori per energia termica e irrigazione. Gli strumenti della Maddalena soddisfano le esigenze delle principali utility in tutto il mondo grazie a più di tre milioni di pezzi prodotti ogni anno.

È, poi, notizia di questi giorni che Maddalena spa prenderà parte anche alla prima Intesa Sanpaolo ELITE Lounge del 2020, che sarà completamente digitale e che vedrà l'ingresso, oltre che di Maddalena, di altre 23 nuove società provenienti da dieci Regioni italiane nell'ambito della collaborazione fra Intesa Sanpaolo, ELITE - il private market di servizi integrati e network multi-stakeholder parte del Gruppo London Stock Exchange - e Confindustria, volta ad accompagnare le PMI in percorsi di formazione, crescita dimensionale, passaggio generazionale e apertura al mercato dei capitali. Digitalizzazione e resilienza saranno le parole d'ordine che caratterizzeranno la sesta classe del programma nell'ottica della ripartenza del tessuto imprenditoriale italiano.



La visita del Consiglio Allargato del GGI Udine alla Maddalena spa di Povoletto

Il Resoconto Sociale 2019 di Confindustria Udine



Confindustria Udine ha pubblicato per il settimo anno consecutivo il proprio Resoconto Sociale distribuendolo in occasione dell'Assemblea dei Delegati tenutasi mercoledì 8 luglio a palazzo Torriani. Pubblichiamo qui di seguito la lettera di accompagnamento del documento a cura della Presidente, Anna Mareschi Danieli, e del DG, Michele Nencioni.



Anna Mareschi Danieli

LETTERA DELLA PRESIDENTE

Quest'anno, il momento del Resoconto Sociale è particolare: di ripartenza, di riavvio. Si conclude un ciclo e si manifesta la necessità e l'opportunità di cambiare rotta.

L'impatto che la pandemia da Covid-19 ha generato è stato drastico e trasversale. Ha coinvolto persone, famiglie, attività economiche e governi.

Le aziende hanno sofferto e continuano a farlo: dalle piccole imprese locali alle grandi multinazionali, tutti si sono trovati ad affrontare un'enorme sfida, che può e deve rappresentare un'occasione di cambiamento, per guardare ad un futuro nuovo, diverso, che l'emergenza ha drasticamente velocizzato nel suo naturale avanzamento.

Perché tutto ciò non resti solo un miraggio è necessario che ciascuno faccia la sua parte, in primis attraverso la volontà di cambiamento. Si tratta di un fattore intrinseco alla mentalità di noi imprenditori: è la voglia che ci spinge ogni giorno ad andare avanti, nonostante gli ostacoli che si frappongono tra noi e il nostro obiettivo, che nel nostro Paese, come ben sappiamo, sono tanti e pesanti.

Affinché il cambiamento sia fattivo servono determinate caratteristiche, presenti in questo territorio e nelle imprese che lo popolano. Parlo di innovazione, competitività internazionale, formazione e sostenibilità. Elementi imprescindibili per affrontare il mercato di oggi e quello di domani. I risultati ci sono, ma la strada da fare è ancora molta. Siamo la prima regione in Italia per propensione all'export, l'unica realtà territoriale "strong innovator" del Paese, ma non basta. La fattività deve comprendere tutti gli elementi sopracitati.

Nostro obiettivo, come imprenditori e come Confindustria Udine, è anche quello di continuare a operare per migliorarsi e per migliorare il territorio che ci circonda, condizione necessaria per la nostra competitività e per il bene comune. Molte sono state le ricadute positive di cui l'Associazione si è resa protagonista: collaborazioni con gli istituti di formazione scolastica, corsi di alta formazione professionale, supporto alle imprese nelle relazioni con l'esterno e nel supporto alla crescita, relazioni con gli stakeholder in favore del territorio e degli associati. Lo dicono i numeri contenuti in questo Resoconto e lo testimoniano i feedback ricevuti, all'interno e all'esterno del perimetro associativo.

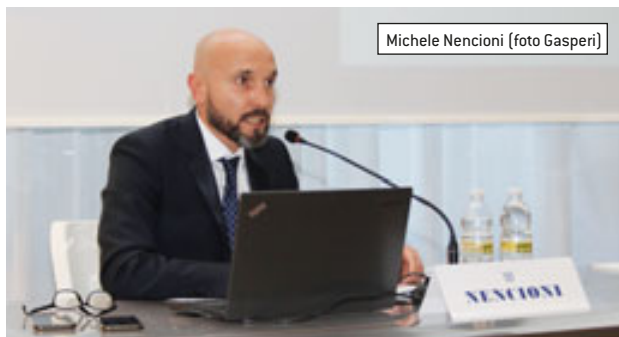
Proprio quest'ultimo elemento è il terzo fattore imprescindibile per guardare con fiducia al futuro: la relazione. La collaborazione tra attività economiche per generare filiere del valore competitive in casa nostra, il rapporto tra i molteplici organi di rappresentanza, le relazioni di Confindustria con le istituzioni. Un elemento, la relazione, indispensabile tanto quanto la volontà e la fattività, da sviluppare e ri-apprezzare, anche tra le persone, proprio in questa fase, dopo il lungo periodo di lockdown che abbiamo vissuto.

Guardiamo quindi a questo momento come a una opportunità per progredire ad una velocità maggiore e forti di una consapevolezza diversa e più solida rispetto al passato.

Perché gli imprenditori sono i fautori del cambiamento economico e sociale, la spina dorsale del sistema Paese e il punto da cui partire per gettare le basi del futuro, qualsiasi sia il messaggio che i nostri organi di governo vogliono far passare.

Una sfida che vede l'Associazione degli Industriali di Udine, oggi come nel 1945, quando fu fondata e c'era un Paese da ricostruire, sempre al fianco delle imprese. Ce l'hanno fatta i nostri nonni, ce la faremo anche noi.

Anna Mareschi Danieli,
Presidente di Confindustria Udine



Michele Nencioni (foto Gasperi)

LETTERA DEL DIRETTORE GENERALE

Un altro anno è trascorso. Con lui va in archivio anche un mondo, quello pre pandemico, che non c'è più.

Pur tuttavia, ha sempre senso rendere conto di quello che è stato. Raccontare quel che si è realizzato. Perché la nostra storia continua e i nostri passi sul sentiero nuovo in realtà poggiano su una strada ben tracciata. Forse è il caso di dire che quello che abbiamo già fatto e chiesto, spesso invano, ora si dovrà fare per forza. Vogliamo vederla come un'opportunità, quale in effetti è.

Anche il 2019 è stato un anno ricco di appuntamenti, incontri e confronti, momenti essenziali per l'attività di un'Associazione di categoria come la nostra, che è al servizio delle imprese, ma nel supporto al contesto socio-economico in cui nasce e si sviluppa fonda la sua funzione a beneficio dell'intero territorio.

A tal proposito, doveroso è il ringraziamento, a nome mio e di tutta la struttura, alla Presidente Anna Mareschi Danieli e ai Vicepresidenti che si sono spesi, insieme agli organi associativi, in questo senso. Il loro impegno, ancora una volta, è stato massimo e le ricadute sono state tangibili.

In spirito di continuità progettuale con negli anni passati, sono tre i capisaldi che identificano, pur non esaurendola, l'attività svolta dall'Associazione: elementi fondanti per la crescita e lo sviluppo del territorio. Parliamo di internazionalizzazione, education e digitalizzazione. Elementi che, come dicevo, saranno determinanti anche per le future sfide che ci attendono.

Sul fronte dell'internazionalizzazione non è un caso che i rappresentanti delle Confindustrie estere abbiano coniato la definizione 'Modello Udine', come esempio da seguire per le modalità e la proattività dimostrate nel lavoro svolto. Questo perché la nostra Associazione, caso unico in Italia, è socia e parte attiva già di Confindustria Serbia, Confindustria Montenegro, Confindustria Polonia e della neonata Confindustria Slovenia, della quale siamo fondatori. Entriamo come soci perché individuiamo per le nostre aziende concrete opportunità di business sia per l'export, sia per collaborazioni produttive, fino ad arrivare al supporto all'insediamento estero, realizzato per rafforzare la casa madre qui in Italia. Facciamo da rompighiaccio per le nostre piccole e medie aziende, ci occupiamo sul campo del primo scouting commerciale o produttivo, poi come sempre sono gli imprenditori a decidere che tipo di passi fare. Attività da continuare con decisione anche nel futuro prossimo.

Dal punto di vista dell'education, alla fitta agenda di corsi proposti dall'Associazione e tenuti da professionisti qualificati, cui si aggiungono quelli organizzati in collaborazione con il Consorzio Friuli Formazione, si ricordano, tra gli altri, la partnership con l'Università di Udine per dar vita all'Executive Master in Business Administration, il corso di alta formazione che ha portato a triplicare il numero massimo di iscritti originariamente fissato, rappresentando una vera esclusiva nel Nord Est. L'adesione a Sa.Pr.Emo., progetto di sensibilizzazione dei giovani sull'importanza delle scelte, sul senso di legalità e salute e sull'importanza del lavoro e della dignità dello stesso, in un solo anno è cresciuto in maniera esponenziale. O, ancora, Spirito d'Impresa, un programma nato in seno all'Associazione e che comprende molteplici iniziative finalizzate al coinvolgimento dei giovani non solo in attività formative pratiche propedeutiche alla crescita, ma anche alla conoscenza delle imprese e delle esperienze di chi le governa, gli imprenditori.

Non ultima, la digitalizzazione. Un tema di fondamentale importanza per un territorio come il nostro, che può fregiarsi, unico caso in Italia, del titolo di Strong Innovator, conferito dalla Commissione Europea alla regione FVG nell'ambito della "European Innovation Scoreboard". Colonna portante di Confindustria in questo senso è il Digital Innovation Hub, uno dei 4 nodi di IP4FVG, la piattaforma regionale per la digitalizzazione delle imprese del Friuli-Venezia Giulia, e dei 22 DIH nazionali della piattaforma confindustriale, che hanno come obiettivo quello di stimolare la tematica della trasformazione digitale delle imprese. Nell'ottica della collaborazione con gli stakeholder del territorio, è stato avviato anche lo sviluppo di due living lab all'interno del Campus Universitario UNIUD LAB VILLAGE: uno su intelligenza artificiale e machine learning, l'altro sui processi di manifattura avanzata. Si tratta di laboratori incentrati sul tema della raccolta, modellazione, analisi e visualizzazione dei dati relativi a processi e prodotti.

A questi tre elementi cardine dell'attività dell'Associazione va aggiunto il supporto che Confindustria ha dato al suo territorio, a partire dalla città di Udine. Tra queste attività figurano l'attività di relazione con stakeholder propedeutica alla firma del protocollo d'intesa per il rifacimenti della facciata del Castello di Udine, simbolo della città; la raccolta fondi a sostegno della popolazione dei territori colpiti dalla tempesta Vaia; la ristrutturazione della Torre di Santa Maria, volta alla realizzazione del progetto "Vetrina dell'Ingegno", un polo museale che conterrà alcune delle più significative invenzioni nate nel territorio.

Ci tengo a ringraziare, in conclusione, gli imprenditori. Rappresentano il motore dell'economia e all'interno dell'Associazione, attraverso i Capigruppo delle diverse categorie ma non solo, hanno dimostrato forte compattezza, partecipazione e soprattutto costante voglia di crescita e cambiamento.

Michele Nencioni,

Direttore Generale Confindustria Udine

A Illegio

la mostra “Nulla è perduto”

Quest'anno la mostra di Illegio, in programma dal 4 luglio al 13 dicembre, porta un titolo capace di trapassare l'anima ancor prima di conoscerne le opere esposte: 'Nulla è perduto'. È come un segno, un messaggio forte e appassionato in questo 2020, che vede tutti ancora in tensione per vincere la battaglia contro l'insidiosa pandemia Covid-19, ma anche per risollevarne il morale delle persone, la vitalità dei paesi, la sorte di aziende, lavoratori ed economia, la capacità di dare nuova voce a cultura e turismo.

Il principale motivo di stupore è che la mostra fa incontrare opere che non è più possibile vedere al mondo, eppure a Illegio si potranno vedere e toccare: opere distrutte o perdute, ma poi ritrovate o risorte. Alcune sono state rubate e non vi è ancora traccia di esse. Altre sono andate in cenere a causa di devastazioni o di incomprensioni. Altre ancora sono rimaste come immerse in un oblio di secoli, sebbene vi fosse notizia della loro esistenza che, da un certo punto in poi, aveva fatto perdere le tracce di sé.

Sono esposti anzitutto sette capolavori inestimabili e smarriti per sempre, ma tornati alla luce grazie alle tecnologie di Factum Arte, l'organizzazione diretta da Adam Lowe a Madrid e dedicata a valorizzare l'arte con arte. Attraverso l'impegno di una squadra di storici, artisti, restauratori ed esperti di software 3D, le sette opere sono tornate in vita sotto forma di rimaterializzazioni capaci di restituire ogni dettaglio degli originali scomparsi, compresa la tridimensionalità delle pennellate sulla superficie pittorica, con una resa che ha dello spettacolare e pare arduo distinguere dal dipinto originale.

Grazie alla collaborazione con Sky Arte e con Ballandi Arts e all'avanzata tecnologia di Factum Arte, visitare la mostra di Illegio permette di riavvicinarsi fisicamente al Concerto a tre, di Johannes Vermeer (rubato all'Isabella Stewart-Gardner Museum di Boston nel 1990), a La Torre dei cavalli azzurri, di Franz Marc (sequestrato dal criminale nazista che tentò di succedere a Hitler, Hermann Göring, e scomparso nel 1945), a Myrto, realizzato da Tamara de Lempicka come suo autoritratto alla fine degli anni Venti, nella Parigi in cui si era trasferita dalla natia San Pietroburgo (poi custodito in una villa parigina dove si presume sia stato rubato dai nazisti nel 1943), al Vaso con cinque girasoli, di Vincent van Gogh, distrutto nel bombardamento di Ashiya, nei pressi di Osaka in Giappone, contemporaneamente allo sganciamento della bomba atomica su Hiroshima, alla tela dedicata alla Medicina, dipinta da Gustav Klimt per il soffitto dell'Università di Vienna e bruciata nel 1945 dai nazisti ormai sconfitti nello Schloss Immendorf in Austria, a una delle grandi tele raffiguranti Ninfee, di Claude Monet, carbonizzata in un incendio

divampato al MoMa di New York nel 1958 e all'intenso ed evocativo Ritratto di Sir Winston Churchill, opera realizzata nel 1954 da Graham Sutherland, ma fatta distruggere da Lady Clementine Churchill un anno dopo.

La mostra 'Nulla è perduto' comprende altri due casi di grande fascino, che il visitatore può ammirare grazie a veri e propri artisti nostri contemporanei attraverso le cui mani artisti dei secoli passati possono rigenerare determinati capolavori. Il primo caso è quello dell'artista Antero Kahila, di Helsinki, che è riuscito nell'impresa di rimaterializzare una tela dipinta dal Caravaggio, il San Matteo, svanita tra le fiamme, tra il 5 e il 10 maggio 1945, della Flakturm Friedrichschein di una Berlino ormai conquistata dall'Armata sovietica.

Il secondo riguarda le vetrate della facciata principale della Cattedrale di Chartres, rimaterializzate nel laboratorio di San Bellino di Rovigo da Sandro Tomanin e dai suoi collaboratori, non perché scomparse o distrutte ma perché a causa della loro collocazione architettonica non potranno mai essere esposte in una mostra o ammirate da vicino nei dettagli.

Inoltre, nella mostra 'Nulla è perduto' vengono esposte opere d'arte originali, inghiottite dall'oscurità per lungo tempo e recentemente ritrovate. Tra esse, vanno ricordate le due sculture lignee intagliate e dorate da Domenico Mioni detto Domenico da Tolmezzo, raffiguranti San Vito e San Maurizio, realizzate tra il 1492 e il 1498 proprio per l'ancona lignea della Pieve di San Floriano di Illegio, ma rubate nel 1968, ricomparse sul mercato antiquario a Bonn nel 2018 e ora felicemente ritornate nel loro paese.



La locandina della mostra. In dettaglio: Van Gogh, Vaso con Cinque Girasoli (1888), distrutto nel bombardamento di Ashiya durante la II Guerra Mondiale (© Oak Taylor Smith Factum Arte Sky)

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO: ASPIAG SERVICE OTTIENE PER PRIMA NELLA GDO IN FRIULI VENEZIA GIULIA LA CERTIFICAZIONE ISO 45001 DA DNV GL – BUSINESS ASSURANCE

La concessionaria Despar per Triveneto ed Emilia Romagna applica in tutte le proprie strutture i nuovi standard di sicurezza.

L'AD Montalvo: "Certificazione è evidenza di impegno e miglioramento continuo".

Mestrino, 13 luglio 2020 Aspiag Service - la società concessionaria del marchio Despar per il Triveneto e l'Emilia Romagna - ha ottenuto, per prima in Friuli Venezia Giulia, la certificazione ISO 45001 dall'ente di certificazione leader a livello internazionale DNV GL – Business Assurance.

La certificazione riguarda il sistema di gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro, e segue lo standard ISO cui aderiscono 164 Paesi. Pubblicata il 12 marzo 2018, la norma ISO 45001 sostituirà definitivamente il precedente standard OHSAS 18001 (standard riguardante i requisiti per un Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza del Lavoro): Aspiag Service ha terminato la fase di certificazione con grande anticipo, evolvendo le proprie procedure e metodi.

"Si potrebbe pensare che la certificazione riguardi solamente elementi astratti e procedure amministrative - ha commentato l'amministratore delegato di Aspiag Service Francesco Montalvo - invece, questa porta con sé aspetti estremamente concreti: persone, investimenti, condivisione e obiettivi. In tempi come questi, nei quali l'importanza delle regole e procedure volte a tutelare la salute è sotto gli occhi di tutti, sottolineare il valore del percorso che Aspiag Service ha intrapreso e applica in azienda, riguardante le tematiche della Salute e Sicurezza sul lavoro, è ancora più importante".

Stefano Crea – Amministratore Delegato DNV GL Business Assurance Italia - ha commentato "La verifica del sistema di gestione di Aspiag Service secondo i requisiti della nuova ISO 45001 ha avuto un esito positivo, ed è l'evoluzione di un percorso cominciato ben 10 anni fa, con la certificazione OHSAS 18001. La certificazione che rilasciamo quest'oggi, tuttavia, non è un punto di arrivo. È un tassello dell'impegno continuo da parte dell'azienda ad adoperarsi per fare sempre tutto ciò che è possibile per tutelare la salute e sicurezza

dei propri lavoratori. Un aspetto che, in questi tempi più che mai, gioca un ruolo fondamentale per le aziende di tutti i settori."

La certificazione ISO 45001 ha quale obiettivo quello di migliorare ulteriormente, rispetto allo standard precedente, la sicurezza e la salute in azienda: il percorso di certificazione consiste nell'analisi di tutte le procedure e nella definizione, applicazione e condivisione delle migliori pratiche per garantire sicurezza e salute in ogni operazione, in ogni reparto e in tutte le sedi di Aspiag Service. Oltre alla definizione e applicazione delle "best practice", la certificazione garantisce - ed è uno degli elementi evolutivi della norma - grande impegno nel metodo di divulgazione delle procedure stesse, introducendo in particolare una maggiore e più stretta relazione tra i lavoratori e l'alta direzione, e la continua revisione delle procedure in atto e dei rischi potenziali, in un'ottica di continuo miglioramento. Manuali, materiali, procedure di condivisione e maggiore coinvolgimento dei vertici sono gli elementi chiave dell'evoluzione indotta dalla nuova normativa, che in modo dettagliato e capillare riguarda tutta l'operatività e tutte le persone.

"La via per la sicurezza e salute sul lavoro - ha dichiarato Francesco Montalvo - si costruisce su pilastri quali conoscenza, condivisione e continua implementazione della cultura aziendale. Quello che oggi voglio ribadire è proprio l'impegno nella costruzione di questa catena virtuosa. Abbiamo portato avanti la certificazione e la revisione di tutte le nostre procedure interne sulla sicurezza nei difficili mesi del lockdown, persuasi del fatto che era ancor più strategico definire e applicare i nuovi standard proprio nel momento in cui essi risultavano più necessari".

L'acquisizione della certificazione ISO 45001, misura di prevenzione che ricordiamo andare oltre a quelli che sono i meri obblighi normativi, si inserisce nel più ampio quadro degli investimenti che Aspiag Service sta effettuando per garantire e promuovere il continuo miglioramento della salute e della sicurezza dei suoi dipendenti e clienti.

Contatti: Tiziana Pitueli Responsabile Marketing Despar Friuli Venezia Giulia Cell. +39 347 8914010 tiziana_pitueli@despar.it



Il ringraziamento dell'economia e degli U2 ai ragazzi di VocinVolo



Il coro VocinVolo ospite della Camera di Commercio di Pordenone-Udine

Un doppio ringraziamento: per la bellezza dell'esecuzione e per il gesto di solidarietà. Nella sala Valduga della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, il presidente camerale e di Confcommercio Udine Giovanni Da Pozzo ha ospitato il coro VocinVolo della scuola di musica Ritmea di Udine (presente anche con la direttrice Lucia Follador), protagonista di "Voci senza confini. Un progetto di solidarietà dall'Irlanda al Friuli", cover dell'ultima canzone del leader degli U2 Bono, "Let your

love be known", scritta all'inizio del "lockdown" come omaggio agli italiani colpiti dalla pandemia.

Da Pozzo ha sottolineato il legame tra mondo dell'economia e terzo settore nel ricordare lo scopo dell'iniziativa che ha visto Confcommercio fare da "regista", con il contributo di PromoTurismo Fvg, che ha messo a disposizione le immagini del nostro splendido territorio, di Tassotto & Max video e photo agency, che ha curato il montaggio del video, e di Artesuono Recording Studios di Stefano Amerio, che, in collaborazione con Giulio Gallo, si è occupato della resa dell'audio, oltre che del video-maker Alex Ordiner.

Una raccolta fondi, hanno spiegato anche il presidente, Franco Morgante, e la coordinatrice, Katia Mignogna, di "Fuorionda", onlus udinese impegnata da anni nell'organizzazione del tempo libero - dai viaggi alle vacanze, dalle gite in giornata ai laboratori creativi - per il benessere psico-fisico delle persone disabili, anche gravi, e delle loro famiglie, che consentirà di avviare "Ciao, Come Stai?" progetto mirato a permettere ai ragazzi disabili, con adeguati mezzi tecnologici, di uscire dal dramma dell'isolamento gravemente acuito dalle misure restrittive del lockdown.

CINQUE DOMANDE A LUCIA FOLLADOR, DIRETTRICE DEL CORO VOCINVOLVO

Innanzitutto, che cosa dobbiamo sapere del coro VocinVolo?



Lucia Follador

Che è nato nel 2006 all'interno della scuola di musica Ritmea di Udine. È un coro giovanile e di voci bianche che accoglie bambini e ragazzi a partire dall'infanzia (con la sezione propedeutica ad hoc 'Prime Note' per i bambini da 4 a 7 anni) e fino alla maggiore età. A esibirsi sono oggi circa 50 elementi tra gli 8 e i 19 anni, divisi per fasce d'età.

Il Coro ha già due album all'attivo e una serie di concerti e di collaborazioni con artisti prestigiosi. Tra tutte citerei il doppio concerto tenuto, nel 2018, nei teatri di Spilimbergo e di Cividale con il cantante Giò Di Tonno e un'indimenticabile serata, l'8 dicembre del 2019, al Teatro di Pordenone dove, accompagnati da Paolo Fresu alla tromba e da Daniele Di Bonaventura al bandoneon, ha cantato assieme all'orchestra Naonis diretta da Valter Sivilotti due brani della tradizione sarda: 'Notte de chelu' e "No potho reposare" arrangiati per l'occasione dal nostro pianista compositore e arrangiatore Alessio Domini.

La recente scelta di confrontarsi con una canzone degli U2 da cosa deriva?

Trae origine dalla passione della sottoscritta per gli U2 e per Bono, ma anche dal fatto che quella canzone ha un testo così struggente, dedicato all'Italia, che descrive perfettamente il momento che abbiamo vissuto durante i giorni di lockdown.

Bono ha gradito?

Sì, gli U2 ci hanno ringraziato dalla loro pagina Facebook che conta 16 milioni di 'mi piace'.

Hanno parlato, tra l'altro, di una 'meravigliosa rivisitazione della canzone' per aiutare un'associazione locale impegnata a migliorare la qualità della vita di persone con disabilità.

Il binomio con il progetto Fuorionda si è rivelato vincente...

Già. E dire che è nato in maniera del tutto fortuita. Avevamo registrato il video di questa canzone degli U2, ma ci sembrava limitante farlo uscire solo sui canali YouTube e Facebook. Ci siamo per questo orientati a creare una piattaforma per la raccolta di fondi. La madre di una nostra corista conosceva la meritoria azione di Fuorionda per il benessere delle persone disabili e da lì è stato naturale creare questo collegamento, grazie anche al coinvolgimento della Camera di Commercio, di Promoturismo FVG e di Katia Mignogna.

Progetti nel breve periodo per VocinVolo?

Per fortuna abbiamo in programma già alcuni concerti e altri in attesa di conferma con qualche collaborazione "importante". Purtroppo le restrizioni da Covid-19 stanno penalizzando molto le orchestre ma soprattutto i cori che, causa le regole legate al distanziamento, incontrano serie difficoltà logistiche per potersi esibire, ma tengo a precisare con una punta di orgoglio che noi non abbiamo mai smesso di lavorare, neanche durante il lockdown. Il video con la canzone degli U2 è proprio figlio di quel periodo fatto di tante lezioni on-line e di registrazioni vocali con i telefonini.

Disinfezione e sanificazione ambientale

anche con ozono



SERVIZI DI PULIZIE
IURI GIULIA

*Pulizie civili ed industriali,
primo ingresso,
ordinarie e di manutenzione,
condomini e uffici, grandi superfici
capannoni e fabbriche*

Chiama il

+39 0432 26470

per informazioni e preventivi
su servizi di pulizia e sanificazioni



Via Baldasseria Bassa, 353 | 33100 Udine,
Ufficio: 0432 26470 | giulia@servizidipulizieiurigiulia.it
www.impresadipuliziaudine.com

In questa seconda ben riuscita e affascinante fatica letteraria di Pier Giorgio Gri c'è la storia di una famiglia (la sua, ripercorsa romanzandola e attingendo ai ricordi personali e della madre) e di una piccola valle "laterale" (come la definisce l'autore) che si incrociano con la Grande Storia a costruire un'epopea di un mondo e di una civiltà che forse non esiste più, ma che merita di essere ricordata. Raccontando la vita e i cambiamenti nella Val d'Arzino, Gri, con sguardo poetico e sensibilità filosofica, ripercorre i cambiamenti che hanno attraversato non solo le valli del nostro Friuli, ma la vita di tutti noi. Cambiamenti che indubbiamente molto ci hanno dato, ma tanto ci hanno anche tolto, lasciandoci un nostalgico ricordo di ciò che non è più.



I grandi cambiamenti che hanno percorso il mondo intero dai tempi della "Guerra Grande" a oggi cos'hanno significato per le valli appartate come la Val d'Arzino?

È stato, io credo, un cambiamento di civiltà irreversibile. È, poi, in qualche misura paradossale che, in una valle così laterale e conservativa, la natura abbia mantenuto il selvatico di sempre, ma ciò che allora era miseria, e anche infelicità per alcuni, è diventato incanto per chi la percorre adesso con un piacere in qualche maniera artificioso, senza vivere la fatica di un tempo. La grande storia l'ha attraversata, in particolare le due guerre, e "improvvisamente" ci siamo accorti che quella civiltà che avevamo conosciuto, con la sua grande dignità data dalla povertà, dal lavoro, ma anche dal rispetto di sé e del proprio destino nel modo di vivere e di morire,

non c'era più. Era arrivato il nostro tempo così accelerato e precipitoso che non era più fatto per quelle persone la cui epopea ho tentato di raccontare.

In base alla sua esperienza d'insegnante, pensa che degli insegnamenti di quei tempi nei ragazzi di oggi rimanga qualcosa?

Tutto rimane, solo che la stratificazione degli ultimi decenni è tanto intensa che il solo fermarsi, un po' di silenzio, il percorrere quella valle, può dare la sensazione della lunghezza del tempo e della vita del mondo. Ci sono certamente ragazzi che hanno una grande sensibilità e penso che dobbiamo essere fiduciosi. Poi, non va dimenticato che allora c'era una grande sofferenza dettata dal fatto che nelle cose più minute si manifestava un destino spesso avverso, la cui unica compensazione era una straordinaria religiosità che oggi, quella sì, è quasi del tutto perduta.

L'AUTORE

Nato a Flagogna nel 1953, Pier Giorgio Gri ha studiato Filosofia a Milano e Padova e l'ha insegnata a Udine, città in cui vive. Già autore di Anna e Lorenzo. Un discorso indiretto.

Pier Giorgio Gri
INTRECCI DEL TEMPO PRESENTE
Forum
Pagg.: 146
€ 14,00

DIALOGO CON L'AUTORE

Pier Giorgio Gri, da cosa è nata l'ispirazione per questo libro?

Questo è un libro che mi è stato ispirato dalla memoria, in particolare da quella di mia mamma il cui presente si è addensato, dilatato e, poi, si è via via smarrito. È come se la memoria dal presente inventasse il passato, in modo intermittente, volubile e capriccioso, come per visioni ed evocazioni che mi hanno fatto tornare alla mia infanzia, quasi a ricordare l'epopea della mia gente, della Val d'Arzino fra San Francesco e Flagogna percorsa dal fiume e dalla strada "Regina Margherita", con sullo sfondo la "Guerra Grande" nei racconti dei grandi anziani.

La sua è una scrittura intensa, particolare, nella quale ogni parola appare cercata con profonda attenzione e lontana dalla standardizzazione da "scuola di scrittura" ormai così diffusa. Perché questa scelta?

Ho sempre insegnato filosofia e storia e non sono così prossimo alla letteratura se non da dilettante e con grande passione. Non so, quindi, dire se si tratti di una scelta. È il mio modo di scrivere che nasce in modo lento, con poche, pochissime pagine scritte al giorno a matita, per la gran parte nel tanto tempo trascorso in biblioteca, che è uno dei privilegi dell'essere in pensione. Nella revisione, inoltre, tendo a togliere, cancellare ciò che non ritengo giovi alla facilità della narrazione e della lettura. In questo libro, poi, mi è apparsa così evidente la diversità fra la prima e la seconda parte che ho deciso di introdurre la soluzione "teatrale" del primo e del secondo atto. La prima narrazione è quella antica di un mondo che ormai è sfumato, con qualche rimpianto. La seconda è un po' più concitata e vuole riflettere il mondo che viviamo. Due mondi incompatibili e impossibili da ricucire.

PERCHÉ ADESSO SERVONO VISIONI CONCRETE

In un mondo in transizione, occorre avere dei punti fermi. Come un partner di stampa all'avanguardia nel pensiero e nella tecnologia, con una solida creatività che guarda al domani. Proprio perché occorre evitare errori in un momento in cui non si può sbagliare, Grafiche Filacorda ti può accompagnare da quello che era a ciò che sarà.

Insieme, verso nuovi orizzonti di crescita.

#amadeogiannini #goldengate #bankofitaly
#bankofamerica #storiecheinsegnano

CONSULENZA
TECNICO-GRAFICA

KNOW-HOW
DI SETTORE

CERTIFICAZIONI
AMBIENTALI



Il marchio della gestione
forestale responsabile
FSC® C100315







CONTINUA LA BELLA STAGIONE NELLA TUA PISCINA



Da oltre 20 anni **Oceano**
costruisce piscine in Friuli Venezia Giulia
e ne garantisce l'assistenza

Oceano - concessionario esclusivo per il nord est Italia, Austria e Slovenia - **realizza piscine** con il metodo canadese **Torlan Pool** che **permette di realizzare il vostro sogno in soli 30 giorni**.

Le piscine Oceano si adattano agli spazi di ogni giardino e l'azienda segue direttamente tutte le fasi: **progetto, domande, costruzione e finiture**.

Adatte per le famiglie, le piscine

Oceano sono anche una grande opportunità per agriturismi e B&B per aggiungere alle proprie offerte turistiche maggior relax e benessere, rispettando l'ambiente e il territorio.

Un'ampia tipologia di modelli sono disponibili dalle dimensioni standard fino alla piscina olimpionica. Ma soprattutto le piscine Oceano si possono realizzare **su misura** e su esigenze particolari.



PISCINE PER OGNI GIARDINO

OCEANO®

I nostri esperti sono a disposizione per consigli e preventivi gratuiti.



Michele Antonutti:

"O capitano! Mio capitano!"



Classe 1986, cestista, ruolo ala 'piccola' di 203 centimetri, Michele Antonutti (421 partite e 3.082 punti in carriera in serie A), soprannominato 'il cigno di Colloredo' per l'eleganza delle sue movenze, si è accostato giovanissimo al basket: dapprima con la Polisportiva di Pasian di Prato, poi con la Cbu. La svolta è coincisa con il passaggio nel 2002 alla Snaidero Udine dove ha militato per 8 anni partecipando anche alle coppe europee (ULEB Cup). Successivamente ha vestito i colori di: Montegranaro, Reggio Emilia (con cui vinse l'Eurochallenge da capitano, nell'aprile del 2014), Caserta, Pistoia, Treviso e Biella, fino al ritorno a Udine, la scorsa stagione, nell'APU Old Wild West, in serie A2. Antonutti ha ricoperto il ruolo di capitano anche nella nazionale italiana Under 20. Tra il 2007 e il 2011 ha inoltre collezionato 20 presenze e 101 punti segnati nella nazionale maggiore.

MICHELE, CON QUALE SPIRITO TI ACCINGI A 'CAPITANARE' ANCHE QUESTO NUOVO CICLO DELL'APU OLD WILD WEST?

Con tanto entusiasmo e con tanta voglia di vestire i colori bianconeri. E sarà ancora più emozionante farlo ripartendo dopo un'emergenza, come quella da Covid-19, che ha messo in ginocchio non solo il mondo dello sport, ma il Paese intero.

COACH BONICIOLLI TI DEFINISCE IL TERZO AMERICANO DELLA SQUADRA. DOVE RITIENI DI POTER FARE LA DIFFERENZA?

La differenza sta forse nel fatto che, arrivando a un certo punto della carriera, mi accorgo di pensare sempre meno alle statistiche individuali e sempre più alla squadra e alla crescita del gruppo con un approccio a 360 gradi che non si esaurisce solo durante le partite da giocare.

LO SPORT, IN GENERALE, STA ALZANDO I PALETTI ANAGRAFICI. L'ANTONUTTI DI OGGI, 34ENNE, È PIÙ FORTE DI QUELLO DI IERI?

Lo definirei 'diverso', con una maturità e una consapevolezza diversa. Con il giovane Antonutti dei tempi della Snaidero ho però un elemento in comune: lo stesso entusiasmo.

COME HAI VISSUTO IL LOCKDOWN DA COVID-19?

Siamo stati, nostro malgrado, partecipi di un avvenimento storico: era dalla seconda guerra mondiale che il campionato di basket in Italia non veniva sospeso. In un momento così destabilizzante ho avuto la fortuna di essere assistito e supportato al meglio dalla mia società con programmi di mantenimento e video-call fino alla recente decisione di far ripartire gli allenamenti con le giuste misure di sicurezza.

LA TUA BRILLANTE CARRIERA DIMOSTRA CHE BISOGNA DARE TEMPO AL TEMPO ANCHE PER CENTRARE OBIETTIVI PRESTIGIOSI COME QUELLO DI INDOSSARE LA MAGLIA AZZURRA. L'IMPORTANTE È ALLENARSI SERIAMENTE PERCHÉ POI I RISULTATI ARRIVANO SEMPRE. UN MONITO PER I TUOI COLLEGHI PIÙ GIOVANI?

Ai giovani della mia squadra ripeto sempre di non voler essere qualcun altro, ma solo di lavorare sodo per raggiungere il massimo di sé stessi superando, se possibile, i propri limiti. E, poi, bisogna avere passione per quello che si fa perché è la passione che ti aiuta a non mollare nei momenti difficili e a migliorare nei momenti propizi.

LA PALLACANESTRO DI OGGI TI PIACE?

Bella domanda. Diciamo che si è velocizzata molto, è frizzante, ma dispiace vedere che i grandi gesti tecnici siano oramai sopraffatti dall'atletismo dominante in campo.

SE NON AVESSI FATTO IL GIOCATORE DI BASKET?

Avrei fatto il cestista perché sono sempre stato affascinato dallo sport e ho avuto sin da subito la fortuna di capire che il basket poteva essere la mia strada. Non ho disperso così le energie.

DA CAPITANO 'FRIULANO' DI UNA SQUADRA FRIULANA COSA TI SENTI DI PROMETTERE AI TIFOSI APU?

Non ho mai fatto mistero dell'attaccamento e del senso di appartenenza alle mie radici. Per me è un onore vestire i colori della mia città: una responsabilità e una motivazione in più. Prometto che saremo un gruppo che lavorerà duro e lotterà assieme per superare tutte le difficoltà che si presenteranno lungo il cammino, a cominciare da questa contingente: ripartire dopo l'emergenza Coronavirus.

UN SOGNO NEL CASSETTO DI MICHELE ANTONUTTI?

Dare la possibilità ai ragazzi che si avvicinano al basket di poter vivere quelle stesse emozioni che noi professionisti cerchiamo di trasmettere in campo. È anche per questo motivo che credo moltissimo nel progetto della All Star Basketball Academy grazie al quale, dal 5 al 12 luglio, abbiamo portato a Lignano oltre 150 ragazzi dall'Italia intera a vivere una settimana a tutta pallacanestro.

Canon



Si scrive Vertek, si legge Canon.

Vertek. Il Canon Business Center ufficiale
del Friuli Venezia Giulia.

www.vertekcenter.it

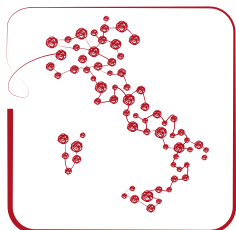


Abbiamo creato una risorsa per gestire le tue.



capitolo 2.0

JOB/Risorse, il lato umano del digitale.



sistemiamo l'Italia

La risorsa più preziosa per ogni azienda sono le persone che vi lavorano. Anche da casa. Noi di Sistemi lo sappiamo bene: per questo abbiamo creato **JOB/Risorse**, la piattaforma cloud dedicata alla gestione delle risorse umane in grado di supportare l'evoluzione del mercato del lavoro sempre più orientato verso forme di gestione smart e agile dei lavoratori.

JOB/Risorse è la piattaforma collaborativa per far dialogare costantemente l'azienda e le risorse, in un ambiente web sicuro e facile da usare, anche con lo smartphone.

Dalla gestione delle presenze ai percorsi formativi, dai workflow approvativi alla sorveglianza sanitaria, dalle trasferte alle note spese: JOB/Risorse si adatta alle esigenze delle diverse realtà aziendali.

Chiamateci e troveremo la soluzione più adatta a voi. Insieme a voi per lavorare, produrre, creare e innovare. Insieme, sistemiamo l'Italia.

Insieme, per ogni soluzione.

SISTEMI PORDENONE UDINE VICENZA S.r.l.

Sede operativa a Udine
Via Cjavecis, 7 - 33100 - Udine (UD) - Tel. 0432477475
www.sistemipordenoneudinevicenza.it

